



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

TRASMISSIONE VIA FAX



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

E. prot. DVA - 2013 - 0016624 del 15/07/2013

Ministero dell'Ambiente e della Tutela
del Territorio e del Mare

DVA - DIV. IV - AIA

Via C. Colombo, 44 - 00147 - ROMA

Fax n. 06-57225068

p.c.

ARPA Emilia Romagna

Via Po, 5 - 40139 BOLOGNA

Fax n. 051-543255

ARPA Lombardia

Via Ippolito Rosellini, 17 - 20124 MILANO

Fax n. 02-69666250

ARPA Molise

Via U. Petrella, 1 - 86100 CAMPOBASSO

Fax n. 0874-492644

ARPA Sicilia

Corso Calatafimi, 217/219 - 90129 PALERMO

Fax n. 091-6574146

ISPRA



PROTOCOLLO GENERALE

Nr. 0028944 Data 12/07/2013

Tit. X Partenza



OGGETTO: Attuazione dei controlli previsti dall'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06, per gli impianti di competenza statale. Trasmissione Rapporti finali ad esito delle attività di controllo ordinario.

Con riferimento alle attività di controllo ordinario condotte da questo Istituto, si trasmettono i Rapporti finali relativi agli impianti AIA statali di seguito elencati:

- 1) SNAM RETE GAS (ME) - Controllo 2011;
- 2) SNAM RETE GAS (ME) - Controllo 2012;
- 3) ENEL - Porto Empedocle (AG) - Controllo 2011;
- 4) TERMICA MILAZZO (ME) - Controllo 2012;
- 5) ENEL - Campomarino (CB) - Controllo 2012;
- 6) ALMA PETROLI (RA) - Controllo 2012;
- 7) CHIMICA POMPONESCO (MN) - Controllo 2012;
- 8) A2A - Lamarmora (BS) - Controllo 2012;
- 9) A2A - Cassano d'Adda (MI) - Controllo 2012.

I suddetti Rapporti sono disponibili sul Sito WEB-ISPRA nella "Stanza di Lavoro Controlli AIA" - (Groupware; Autorità Competente).

Con i migliori saluti.

SERVIZIO INTERDIPARTIMENTALE
PER L'INDIRIZZO, IL COORDINAMENTO E IL
CONTROLLO DELLE ATTIVITA' ISPETTIVE

Il Responsabile

Ing. *Alfredo Pini*

**RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI
ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA
RELATIVO ALL'IMPIANTO
CHIMICA POMPONESCO S.p.A.
di Pomponesco (MN)**

**ATTIVITA' ISPETTIVA AI SENSI DEL
DECRETO LEGISLATIVO 152/2006 e s.m.i. - (art. 29-decies)**

Attività IPPC: cod. 4.1b e cod. 4.1h

**Attività IPPC cod. 4.1b: prodotti chimici organici di base: idrocarburi ossigenati
Cod. 4.1 h: prodotti chimici organici di base: materie plastiche di base**

Autorizzazione Ministeriale n. DVA – DEC- 2010 – 0000497 del 06 agosto 2010

Data di emissione 18.04.2013

INDICE

<u>1</u>	<u>DEFINIZIONI E TERMINOLOGIA</u>	<u>3</u>
<u>2</u>	<u>PREMESSA</u>	<u>5</u>
2.1	FINALITÀ DEL RAPPORTO CONCLUSIVO DI ISPEZIONE	5
2.2	RIFERIMENTI NORMATIVI E ATTI	6
2.3	CAMPO DI APPLICAZIONE	6
2.4	AUTORI E CONTRIBUTI DEL RAPPORTO CONCLUSIVO	6
<u>3</u>	<u>IMPIANTO IPPC OGGETTO DELL'ISPEZIONE</u>	<u>8</u>
3.1	DATI IDENTIFICATIVI DEL SOGGETTO AUTORIZZATO	8
3.2	VERIFICA DELLA TARIFFA DEL CONTROLLO ORDINARIO, RAPPORTO ANNUALE E ADEGUAMENTO	8
3.3	ASSETTO PRODUTTIVO AL MOMENTO DELL'ISPEZIONE	11
3.3.1	<i>INCIDENTI AVVENUTI</i>	13
3.4	INQUADRAMENTO TERRITORIALE	15
<u>4</u>	<u>ATTIVITÀ DI ISPEZIONE AMBIENTALE</u>	<u>16</u>
4.1	MODALITÀ E CRITERI DELL'ISPEZIONE	16
4.2	TEMPISTICA DELL'ISPEZIONE E PERSONALE IMPEGNATO	17
4.3	ATTIVITÀ SVOLTE DURANTE LA VISITA IN SITO	18
4.3.1	<i>MATERIE PRIME E UTILIZZO DELLE RISORSE</i>	18
4.3.2	<i>STOCCAGGIO DI MATERIE PRIME, PRODOTTI ED INTERMEDI</i>	19
4.3.3	<i>EMISSIONI IN ARIA</i>	23
4.3.4	<i>EMISSIONI IN ACQUA</i>	26
4.3.5	<i>RIFIUTI</i>	28
4.3.6	<i>RUMORE</i>	30
4.3.7	<i>VERIFICA DELL'ADEGUATEZZA DELLA GESTIONE AMBIENTALE</i>	30
4.3.8	<i>GESTIONE DEGLI INCIDENTI E ANOMALIE</i>	30
	ESITI DELL'ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA	31
4.3.9	<i>AZIONI DI MIGLIORAMENTO EFFETTUATE DAL GESTORE</i>	37
<u>5</u>	<u>ARCHIVIAZIONE E CONSERVAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE ACQUISITA IN ORIGINALE</u>	<u>37</u>
<u>6</u>	<u>AZIONI DA CONSIDERARE NELLE PROSSIME ISPEZIONI</u>	<u>38</u>
<u>7</u>	<u>EVENTUALI ACCERTAMENTI SUCCESSIVI ALLA VISITA IN SITO</u>	<u>39</u>
7.1	DIFFIDE DA PARTE DELL'AUTORITÀ COMPETENTE	39
<u>8</u>	<u>ALLEGATI</u>	<u>42</u>
<u>9</u>	<u>ELENCO TABELLE</u>	<u>42</u>

1 Definizioni e terminologia

ISPEZIONE AMBIENTALE: (fonte direttiva) l'insieme delle azioni desunte dall'art. 3, punto 22 della Direttiva 2010/75/UE del 24 novembre 2010, ivi compresi visite in sito, controllo delle emissioni e controlli delle relazioni interne e dei documenti di follow-up, verifica dell'autocontrollo, controllo delle tecniche utilizzate e adeguatezza della gestione ambientale dell'impianto, intraprese dall'Autorità competente per il controllo al fine di verificare e promuovere il rispetto delle condizioni di autorizzazione da parte delle installazioni, nonché se del caso, monitorare l'impatto ambientale di queste ultime.

ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA:

ispezione ambientale effettuata nell'ambito di un programma e in accordo a quanto previsto nell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 29 decies comma 3, con oneri a carico del gestore.

ISPEZIONE AMBIENTALE STRAORDINARIA:

ispezione ambientale effettuata in risposta a reclami, durante indagini in merito a inconvenienti, incidenti e in caso di violazioni o in occasione del rilascio, del rinnovo o della modifica di un'autorizzazione; è considerata sinonimo di "ispezioni straordinarie" di cui all'art. 29-decies, comma 4, del D. lgs. 152/2006.

NON CONFORMITA', (MANCATO RISPETTO DI UNA PRESCRIZIONE):

mancato rispetto di una prescrizione dell'AIA e/o di un requisito di legge ambientale di settore, se espressamente richiamati nell'AIA.

Comporta comunicazioni all'Autorità Competente, ai sensi dell'articolo 29-quattordicesimo del D.Lgs. 152/06, con le relative proposte di misure da adottare che sono riconducibili ai seguenti livelli progressivi di severità in funzione della gravità della non conformità rilevata, in accordo a quanto specificato dell'articolo 29-decies comma 9:

- a) proposta di diffida, assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le irregolarità;
- b) proposta di diffida e contestuale sospensione dell'attività autorizzata per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per l'ambiente;
- c) proposta di revoca dell'autorizzazione integrata ambientale e per la chiusura dell'impianto, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo e di danno per l'ambiente.

Comporta inoltre eventuale comunicazione all'Autorità Giudiziaria in caso di fattispecie che integrano sanzioni di natura penale.

PROPOSTE ALL'AUTORITA' COMPETENTE DELLE MISURE DA ADOTTARE:

(fonte art. 29 decies comma 6 D.lgs 152/06 s.m.i. come modificato dal D.lgs 128/10)

sono eventuali rilievi del Gruppo Ispettivo che determinano una comunicazione specifica all'Autorità Competente circa le non conformità rilevate.

VIOLAZIONI DELLA NORMATIVA AMBIENTALE: mancato rispetto di un obbligo legislativo non espressamente richiamato nell'atto autorizzativo e quindi non riconducibile al sistema sanzionatorio previsto dall'art. 29-quattordicesimo (ad esempio superamenti di limiti emissivi fissati dalle vigenti normative di settore, inottemperanze di prescrizioni discendenti da

procedimenti di VIA, non osservanza delle disposizioni sui rischi di incidenti rilevanti di cui al D.Lgs.334/99 s.m.i.).

CONDIZIONI PER IL GESTORE (definizione stabilita da ISPRA nell'ambito del sistema delle Agenzie Regionali): condizioni relative alle modalità di attuazione del PMC stabilite nell'ambito delle attività di controllo dall'autorità competente per il controllo (ad es. tecniche di esercizio, modalità attuative di autocontrolli, redazione di procedure ecc.).

Nella definizione di tali condizioni, l'Autorità Competente per il Controllo o Ente di Controllo, definisce generalmente anche i termini temporali entro i quali le stesse devono essere attuate / rispettate.

La definizione di tali condizioni non comporta necessariamente il riesame dell'AIA e a seguito della loro comunicazione da parte dell'Autorità Competente per il Controllo al gestore, diventano vincolanti per il gestore medesimo.

CRITICITA' (definizione stabilita da ISPRA nell'ambito del sistema delle Agenzie Regionali): evidenze di situazioni, anche connesse al contesto ambientale, che, pur non configurandosi come violazioni di prescrizioni dell'AIA o di norme ambientali di settore, generano un potenziale effetto o un rischio ambientale tali da richiedere l'individuazione di condizioni per il gestore atte a limitarne o prevenirne l'impatto.

2 Premessa

2.1 *Finalità del rapporto conclusivo di ispezione*

Il presente rapporto conclusivo di ispezione è stato redatto considerando tutte le attività che sono state effettuate ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., con lo scopo di accertare il rispetto delle prescrizioni dell'Autorizzazione Integrale Ambientale e relativo Piano di Monitoraggio e Controllo.

Le attività di controllo ordinario sono sostanzialmente riconducibili alle seguenti fasi:

- 1) Programmazione dell'ispezione, secondo quanto stabilito nel Piano di Monitoraggio e Controllo, concordata tra ISPRA e ARPA e trasmessa al MATTM, e da questo comunicata nell'ambito della programmazione annuale per gli impianti di competenza statale.
- 2) Pianificazione dell'ispezione attraverso la redazione della proposta di Piano di Ispezione considerando la tipologia d'impianto, la sua complessità e le eventuali criticità ambientali.
- 3) Riesame della proposta di Piano di Ispezione con approvazione da parte di ISPRA e ARPA.
- 4) Esecuzione dell'ispezione ordinaria (secondo il Piano di Ispezione di cui al punto precedente) comprensiva della verifica documentale e delle azioni di verifica in campo, con la redazione dei relativi verbali.
- 5) Verifica documentale ed in campo dell'adeguatezza della gestione ambientale.
- 6) Eventuali attività di campionamento e analisi, se previste dal PMC e sulla base della relativa programmazione stabilita dagli Enti di Controllo, con la redazione dei relativi verbali.
- 7) Valutazione delle evidenze derivanti dalle attività svolte con i relativi esiti o eventuali azioni di approfondimento, con eventuale trasmissione all'AC.
- 8) Eventuali diffide e/o comunicazioni da parte dell'AC al gestore.
- 9) Eventuali comunicazioni all'Autorità Giudiziaria.
- 10) Redazione del rapporto conclusivo di ispezione, con le eventuali azioni successive, e relativa trasmissione all'AC.

L'ispezione ambientale programmata, effettuata ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., ha le seguenti finalità:

- a) acquisizione di tutti gli elementi tecnici e documentali per la verifica del rispetto delle prescrizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA);
- b) verifica della regolarità degli autocontrolli a carico del gestore, con particolare riferimento al funzionamento dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché al rispetto dei valori limite di emissione anche attraverso la verifica e l'acquisizione a campione dei rapporti di prova e analisi, negli stati rappresentativi di funzionamento dell'impianto;
- c) verifica dell'ottemperanza agli obblighi di comunicazione prescritti in AIA, e in particolare che:
 - i) il gestore abbia trasmesso il rapporto periodico (generalmente annuale) agli Enti di controllo;

- ii) in caso di incidenti che possano avere effetti ambientali, **il gestore** abbia comunicato tempestivamente l'incidente/anomalia verificatasi, i conseguenti effetti sull'ambiente (sulla base di misure o stime), e le relative azioni correttive; iii) in caso di mancato rispetto di una prescrizione autorizzativa o di un obbligo legislativo, il gestore abbia effettuato le necessarie comunicazioni all'autorità competente, inclusi i conseguenti effetti sull'ambiente (sulla base di misure o stime), e le relative azioni correttive.

2.2 Riferimenti normativi e atti

Le attività di controllo ordinario, oggetto del presente rapporto conclusivo, sono state effettuate ai sensi dell'art. 29-decies del citato D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Inoltre, un'apposita Convezione sottoscritta da ISPRA e ARPA, regola le modalità di coordinamento nell'effettuazione delle attività di controllo per gli impianti di competenza statale.

2.3 Campo di applicazione

Il campo di applicazione del presente rapporto conclusivo è riconducibile alle attività di controllo prescritte in AIA per gli impianti industriali indicati nell'Allegato VIII alla Parte seconda del citato Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.

2.4 Autori e contributi del rapporto conclusivo

Il presente rapporto conclusivo riporta gli esiti delle attività di controllo ordinario effettuate dagli Enti di Controllo presso l'impianto Chimica Pomponesco di Pomponesco (MN).

Il presente documento è stato redatto dal seguente personale di ARPA:

Emma Porro ARPA Sede Centrale - U.O.C. Attività Produttive e Controlli (A.P.C.)

Fabio Colonna ARPA Sede Centrale - U.O.C. Attività Produttive e Controlli (A.P.C.)

Nadia Tomasini ARPA Sede Centrale - U.O.C. Attività Produttive e Controlli (A.P.C.)

Renata Lodi ARPA Dip di. Mantova - U.O.C. Attività Produttive e Controlli (A.P.C.)

Francesco Balloni ARPA Dip di. Mantova - U.O.C. Attività Produttive e Controlli (A.P.C.)

Ha contribuito alla redazione e ha condiviso la stesura finale del presente documento il seguente personale di ISPRA:

Alfredo Pini ISPRA Ispettore Ambientale (servizio interdipartimentale (ISP))

Nazzareno Santilli ISPRA Ispettore Ambientale (servizio interdipartimentale (ISP))

Il seguente personale ha svolto la visita in sito in data

Emma Porro: 23.10.2012, 24.10.2012

Fabio Colonna: 24.10.2012 e 25.10.2012

Nadia Tomasini: 23.10.2012 e 25.10.2012

Renata Lodi: 23.10.2012 e 24.10.2012

Francesco Balloni: 24.10.2012 e 25.10.2012

Alfredo Pini: 23.10.2012, 24.10.2012 e 25.10.2012

Nazzareno Santilli: 23.10.2012, 24.10.2012 e 25.10.2012

3 **Impianto IPPC oggetto dell'ispezione**

3.1 ***Dati identificativi del soggetto autorizzato***

Ragione Sociale: Chimica Pomponesco S.p.A.

Sede stabilimento: Via delle Industrie, 1 Pomponesco (MN)

Recapito telefonico: Tel. +39.0375.840301 Fax. +39.0375.840302

E-mail: chimicapomponesco@pec.it

Legale rappresentante e/o delegato ambientale: Alberto Tarana

Gestore referente AIA: . Alberto Tarana

Impianto a rischio di incidente rilevante: *NO*

Sistemi di gestione ambientale: ISO 14001

Ulteriori informazioni sull'impianto oggetto della presente relazione, sono desumibili dalla domanda di AIA disponibile sul sito internet del Ministero dell'ambiente all'indirizzo <http://aia.minambiente.it>

3.2 ***Verifica della tariffa del controllo ordinario, rapporto annuale e adeguamento***

In riferimento a quanto indicato nell'allegato VI, punto 5, al DM 24 aprile 2008 "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti, il Gestore ha inviato al MATTM ed a ISPRA, in data 27.01.2012, **l'attestazione del pagamento della tariffa** prevista per l'attività di controllo ordinario.

Con nota del 18/04/2012, il Gestore ha inviato all'Autorità Competente e ISPRA, il **rapporto annuale di esercizio dell'impianto** relativo all'anno 2011, nel quale lo stesso Gestore dichiara *la conformità dell'esercizio*.

Il gestore ha altresì presentato, con nota del 16.12.2010, un **cronoprogramma** relativamente alla realizzazione di interventi sull'impianto per l'**adeguamento all'AIA**, in particolare l'Azienda ha redatto tale cronoprogramma considerando anche la possibilità che vengano accettate le richieste presentate all'A.C. con istanza di modifica del parere istruttorio conclusivo (PIC).

Si riportano di seguito i riferimenti dei documenti inviati dal Gestore:

Riferimento nota	Intervento da adottare	Tempo di adeguamento proposto dal gestore	Richieste inviate da ISPRA	Documentazione inviata dal Gestore
Tabella 1.1.1 Scarico SF1	Metodo e frequenza per l'analisi allo scarico SF1	Dall'accettazione da parte di ISPRA	Richiesta relazione di equivalenza	Nessuna equivalenza, il Gestore si affida a laboratorio che utilizza i metodi ISPRA
Tabella 1.1.2 Scarico SF1	Metodo e frequenza per l'analisi allo scarico SF1	3 mesi dall'accettazione da parte di ISPRA o 6 mesi se i metodi non vengono accettati da ISPRA		
§1.2 e tabella 1.2.1 Bacini di	Implementare una specifica procedura all'interno del SGA con	30-45 giorni dall'accettazione da parte di ISPRA e	Relazione di dettaglio riportante i volumi	Relazione di dettaglio riportante i volumi

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

Riferimento nota	Intervento da adottare	Tempo adeguamento di proposto dal gestore	Richieste inviate da ISPRA	Documentazione inviata dal Gestore
contenimento	analisi da parte del laboratorio interno delle acque dei bacini secondo i metodi riportati in tabella	compatibilmente con il tempo necessario per l'ordine e la consegna dei Kit Spectroquant Merck. Se la proposta non venisse accettata, l'Azienda non è in grado di assicurare la prescrizione "3 mesi dall'accettazione" poiché i laboratori contattati non sono disponibili a dare la garanzia del campionamento/analisi in tempi brevi per lo svuotamento dei bacini.	dei bacini di contenimento	dei bacini di contenimento inviata in data 10/2/11; metodi di analisi inviati in data 12/3/11
§1.3	Georeferenziazione delle sezioni dello scarico in c.i.s.	L'azienda nella nota ha inoltrato lo studio sullo scarico con la georeferenziazione delle sezioni	Prende atto	
§1.4	Misurazione pH sul refluo di rigenerazione resine	All'accettazione da parte di ISPRA del metodo	Metodo proposto dal gestore nella nota del 16/12/2010 coincide con uno di riferimento	
§1.5 Acque sotterranee e superficiali	Analisi annuali di COD, SST e Fe TOT quest'ultimo con metodo alternativo	3 mesi dall'accettazione da parte di ISPRA del metodo alternativo; in caso di non accettazione non meno di 6 mesi	Inviare la proposta di caratterizzazione con altri parametri	Inviata con nota del 12/03/2011
§2 e tabella 2.1.1 e 2.1.2 Emissioni E74, E75, E122 ed E133	Metodi alternativi per tenore di O ₂ libero, NO _x , CO e HCHO	All'accettazione da parte di ISPRA dei metodi alternativi; in caso di non accettazione non meno di 1 anno	Relazione di equivalenza UNI EN 14181 per E122 ed E133	Nessuna equivalenza, il Gestore si affida a laboratorio che utilizza i metodi ISPRA. Allegato alla nota del 12/03/2011 il Gestore ha inviato la "Valutazione tecnica relativa all'applicabilità della norma UNI EN 14181". IPSRA con nota del 13/09/2011 non accetta l'inapplicabilità della norma e richiede al

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

Riferimento nota	Intervento da adottare	Tempo adeguamento proposto dal gestore	Richieste inviate da ISPRA	Documentazione inviata dal Gestore
				gestore il crono programma di adeguamento.
§2 e tabella 2.1.3	eliminazione dei parametri NOx, COV per l'emissione E139	All'accettazione da parte di ISPRA dell'eliminazione dei 2 parametri; in caso di non accettazione non meno di 1 anno	Effettuare una campagna di monitoraggio per 1 anno, poi si deciderà come proseguire.	Nessuna equivalenza, il Gestore si affida a laboratorio che utilizza i metodi ISPRA
§2.2	Programma monitoraggio emissioni non convogliate	6 mesi dall'accettazione da parte di ISPRA	Il gestore deve presentare il metodo per formaldeide e acido acrilico	Si veda § 4.2. della nota del 12/03/2011 per la conferma del metodo indicato da ISPRA
§2.3 Programma LDAR	non si ritiene necessaria l'implementazione di un Programma LDAR ma si propone l'implementazione del SGA con la verifica delle emissioni fuggitive e diffuse per il monitoraggio dei COV	1 anno dall'accettazione da parte di ISPRA	Il Gestore deve presentare il programma LDAR	Programma presentato in data 12/3/2011 (allegato 3 alla nota)
§3 rifiuti	Effettuare la caratterizzazione annuale per i codici CER 07.01.08*, 08.04.10 e 10.01.23.		Il Gestore deve effettuare l'analisi sui rifiuti con codice CER a specchio e pericolosi (laddove è necessario verificarne la pericolosità)	

Tabella 1 - Comunicazioni post-AIA

Nel corso della V.I. il GI ha effettuato la verifica di quanto trasmesso dal Gestore all'Autorità Competente in ottemperanza alle prescrizioni generali contenute nel Decreto e nel parere istruttorio ai fini dell'adeguamento.

Si riportano di seguito i riferimenti dei documenti inviati dal Gestore per ottemperare alle prescrizioni di cui al Decreto AIA, rimandando ulteriori approfondimenti ai paragrafi successivi.

➤ **LDAR: programma per la verifica delle emissioni fuggitive e diffuse (entro il 16.03.2011) in particolare di formaldeide e altri composti organici volatili e degli eventuali interventi correttivi per la riduzione delle stesse, sia durante la fase di esercizio, sia durante le operazioni di carico/scarico o della pulizia delle apparecchiature.**

Il Gestore a riguardo, nella nota del 14.12.2010 inviata agli enti, comunica che, essendo l'azienda certificata ISO 14001 e avendo un SGS ai sensi del D.Lgs. 334/99 e s.m.i., ha già implementato alcune procedure per l'individuazione e il controllo della strumentazione critica; in particolare viene applicata la procedura PRO 6.3.1 "Gestione manutenzioni" e la procedura PRO S11 "Controllo efficienza sistemi di sicurezza".

➤ **Georeferenziazione dei punti di scarico e dei punti di emissione:** il Gestore ha comunicato i dati all'interno della domanda AIA e li ha confermati nel verbale di attività de giorno 24/10/2012.

3.3 *Assetto produttivo al momento dell'ispezione*

Dalla data di richiesta di AIA (marzo 2007) alla data di pubblicazione del Decreto AIA in Gazzetta Ufficiale (settembre 2010), l'Azienda ha apportato le seguenti modifiche non sostanziali comunicate durante l'iter autorizzativo e negli incontri per la definizione del piano di monitoraggio:

- modifica dell'impianto antincendio presso il parco "stoccaggio metanolo" avvenuto nel 2007 con la realizzazione di un locale adiacente al locale pompe antincendio, dove sono collocati i comandi di attivazione degli impianti di emergenze; è stato installato un serbatoio di liquido schiumogeno in sostituzione dei 3 precedenti ormai vetusti ed è stata realizzata una rete per l'erogazione di schiuma all'interno del bacino di contenimento;
- installazione di un secondo serbatoio in acciaio inox per lo stoccaggio di metilene cloruro di capacità pari a 30 m³ avvenuto nel 2009; tale serbatoio è posato adiacente al serbatoio esistente e collegato in parallelo agli impianti in modo da garantire la disponibilità continua di un serbatoio in utilizzo. Il bacino di contenimento è stato ampliato per poter contenere il quantitativo di un serbatoio e lo sfiato dello stesso è stato collegato all'impianto criogenico per l'abbattimento del cloruro di metilene ed inviato in atmosfera mediante l'esistente emissione E47;
- installazione di un terzo essiccatore - mescolatore a vomeri rotativo (denominato ESSTRE) avvenuto nel 2010 nel reparto produzione polimeri acrilici in aggiunta ai due già esistenti (ESSUNO ed ESSDUE); la macchina, installata sulla linea di produzione dell'autoclave AUT7 e quindi collegata agli impianti in modo analogo e in parallelo all'essiccatore ESSDUE, ha lo scopo di ottimizzare il ciclo produttivo dei polimeri acrilici e agevolare le operazioni di manutenzione: la modifica garantisce di avere sempre la disponibilità di almeno un essiccatore in utilizzo mentre l'altro potrà essere sottoposto a manutenzione, garantendo quindi la continua capacità produttiva dell'impianto; lo sfiato costituito dal flusso non condensato è inviato all'impianto criogenico (E47);
- la dismissione della produzione di resine dicianodiammidiche già avvenuta nel 2005 (attività n. 5 – pag. 9 del PIC);
- la dismissione della produzione di resine melamminiche eterificate avvenuta nel 2010 (attività n.4 – pag. 9 del PIC).

Riguardo la dismissione dell'attività n. 4 e n.5 sopra citate, il Gestore ha chiarito al MATTM con nota del 29/07/2011 *"che sta valutando l'eventualità di modificare e convertire, in base alla possibilità e necessità, gli impianti in oggetto integrandoli negli impianti in essere (attività 2 e 3), ovvero attuarne la dismissione e la successiva vendita: in questi casi, tali modifiche verranno comunicate in ottemperanza alle normative vigenti."*

Inoltre con nota del 20/04/2012, il Gestore ha inoltrato al MATTM comunicazione di modifica non sostanziale con relativa descrizione delle modifiche da apportare all'impianto; il MATTM con nota del 16.10.2012 prot DVA-2012-24876 ha preso atto della scadenza dei termini previsti dall'art. 29-nones del D.lgs. 152/06 e s.m.i. richiedendo inoltre la verifica dello stato di attuazione delle modifiche richieste all'Autorità Competente per il controllo.

Pertanto, il G.I. durante la verifica ispettiva ha svolto i seguenti approfondimenti¹:

1) *situazione impianto FOR3*: l'impianto è stato attivato nel dicembre 2011 e pertanto l'Azienda ha effettuato le attività di autocontrolli di cui si è acquisita copia (si veda § 4.3.3);

2) *sostituzione serbatoio azoto liquido*: il G.I. nel corso del sopralluogo svolto nel pomeriggio del giorno 23/10/2012 ha preso visione del nuovo serbatoio da 50.000 l di azoto liquido posato in sostituzione dell'esistente da 22.000 l;

¹ I riferimenti indicati di seguito sono i medesimi della nota del Gestore datata 20/04/2012 .

3) *ottimizzazione "attività 3 – produzione resine melamminiche" e "attività 6 – produzione polimeri acrilici"*: il Gestore ha dichiarato di aver effettuato la conversione dell'autoclave AUT11 per l'attività 6 e la conversione delle autoclavi AUT 4 e AUT 5 per l'attività 3. Il G.I. ha acquisito copia del rapporto di lavoro relativo al collegamento di AUT11 all'impianto di abbattimento criogenico dell'attività 6.

4) *rifiuti*: le modifiche richieste sono state attuate e sono valutate nel § 4.3.5 *rifiuti* della presente relazione.

Di tali evidenze è stata data comunicazione all'Autorità Competente con nota ISPRA prot. n. 45643 del 29.11.2012.

Variazione delle informazioni contenute nelle schede allegate alla domanda AIA

Il Gestore ha inoltre riportato le variazioni intercorse nelle aree di stoccaggio di materie prime, prodotti ed intermedi che vengono riassunte nella tabella 8 definitiva dei serbatoi riportata al § 4.3.2.

Infine, sempre in relazione alla nota del 20/04/2012, il gestore ha informato che a seguito del rinvenimento di amianto, in conformità alle conclusioni della valutazione interna del rischio, l'amianto è stato in parte rimosso e smaltito e in parte è risultato integro e pertanto mantenuto in opera, in conformità alle disposizioni della disciplina regionale. La rimozione è stata eseguita da ditta esterna. Il G.I ha acquisito copia del piano di lavoro presentato alla ASL territorialmente competente.

Produzioni

In azienda sono presenti 5 produzioni differenti; di seguito si riporta l'assetto produttivo degli impianti al momento del sopralluogo:

attività	Prodotto	Capacità produttiva autorizzata (t/a)	Stato
1	Formaldeide	250.000	Attive FOR 2 e 3, FOR 1 in manutenzione
2	Resine ureiche	227.000	Attiva
3	Resine melamminiche	27.000	Attiva
4	Resine melamminiche eterificate	1.700	Produzione cessata 2010
5	Resine diciandimmidiche	400	Produzione cessata nel 2005
6	Polimeri acrilici	1.420	Attiva
7	Carta impregnata	16.500	Attiva

Tabella 2 – stato degli impianti

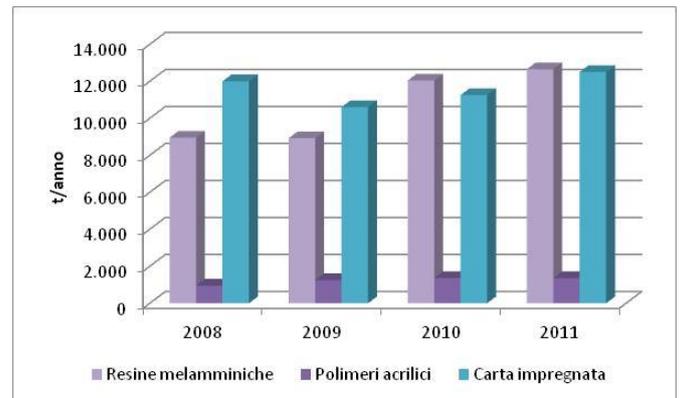
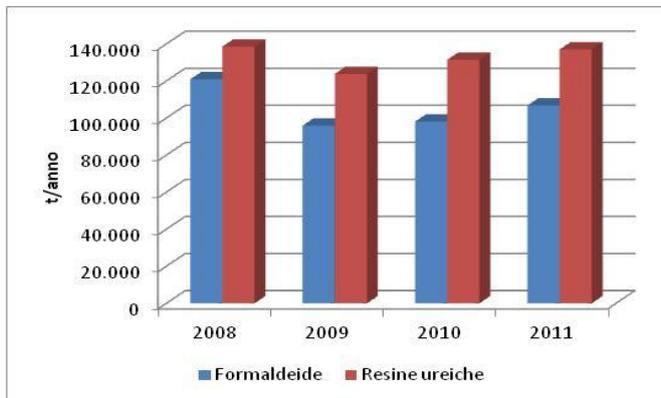
La produzione di formaldeide avviene in 3 impianti:

- FOR1: dotato di 4 reattori;
- FOR2: dotato di 8 reattori;
- FOR3: dotato di 5 reattori.

A correzione di quanto riportato nelle tabelle al § 4.2 pagg. 8 e 9 del PIC, il gestore ha informato che solo l'attività 1 relativa alla produzione di formaldeide è in continuo; le altre attività sono di fatto lavorazioni a batch.

Nella tabella successiva, infine, sono riassunte le produzioni in t/anno per gli anni dal 2008 al 2010.

	autorizzato	2008	2009	2010	2011
Formaldeide	250.000	121.008	96.004	98.140	106.882
Resine ureiche	227.000	138.636	123.865	131.513	139.338
Resine melamminiche	27.000	8.952	8.923	12.043	12.649
Polimeri acrilici	1.420	958	1.247	1.364	1.356
Carta impregnata	16.500	12.002	10.602	11.256	12.502



REGISTRAZIONI

In relazione agli obblighi di registrazione dei dati di cui alle pagg. 25 e 26 del PMC, il G.I. ha acquisito le informazioni in merito a produzioni mensili per l'anno 2011.

Il G.I. ha preso anche visione del registro per il monitoraggio dell'efficienza degli impianti secondo quanto richiesto a pag. 34 e seguenti del PMC. Il registro è risultato correttamente compilato e aggiornato monitorando gli indicatori di performance.

3.3.1 Incidenti avvenuti

In apertura di riunione il G.I. ha valutato con il Gestore l'episodio incidentale del 29 settembre 2012 che ha interessato l'azienda.

A tal proposito ARPA ha illustrato la sequenza degli avvenimenti. Il 29 settembre 2012 al Dipartimento ARPA di Mantova è pervenuta una segnalazione da parte della Polizia Locale di Pomponesco per moria di pesci nel canale Diversivo Viadanese in Comune di Pomponesco. Il personale ARPA ha effettuato un sopralluogo presso i canali oggetto di moria di pesci per le indagini del caso, in particolare ha misurato la temperatura dell'acqua che è risultata prossima ai 30°C. Vista l'alta temperatura riscontrata, si è optato per una verifica all'interno della ditta

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

Chimica Pomponesco e si è proceduto ad ispezionare il pozzetto fiscale dello scarico dello stabilimento al fine di verificare eventuali anomalie delle acque reflue, rilevando un'elevata temperatura pari a 34,48°C (superiore al limite autorizzato di 30°C). Si è proceduto inoltre ad un prelievo di acqua al fine di valutare le caratteristiche quali-quantitative dello scarico, per l'accertamento di eventuali situazioni di inquinamento.

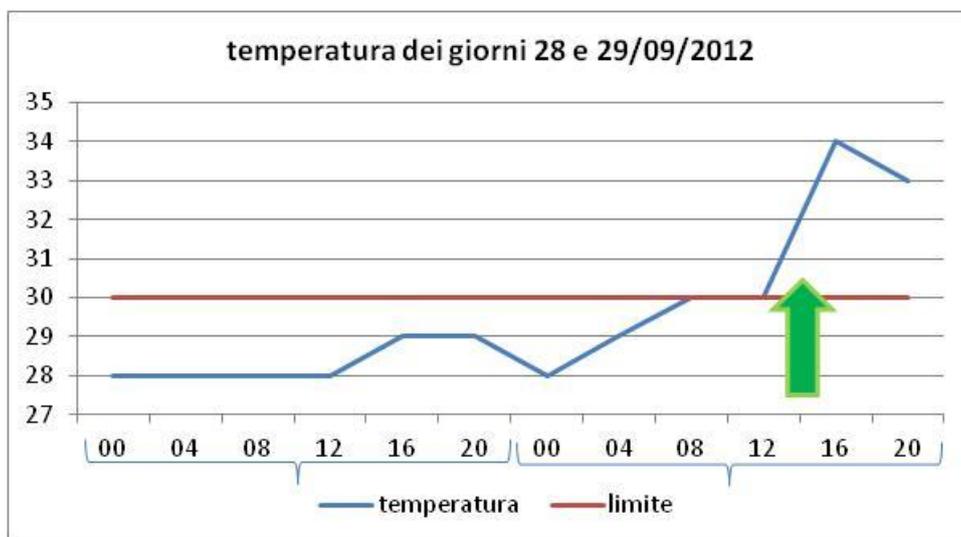
La ditta, a seguito del sopralluogo, ha prodotto documentazione che correla l'elevata temperatura dell'acqua di scarico all'inceppamento, accaduto nella medesima giornata, di una valvola di spurgo del generatore di vapore; tale anomalia ha portato ad un eccesso di scarico di acqua surriscaldata (che può raggiungere i 180°C) che ha causato l'anomalo innalzamento della temperatura dello scarico finale. La ditta quindi, una volta individuata la causa, ha provveduto immediatamente al ripristino della funzionalità della valvola. L'intervento di manutenzione si è concluso nella serata stessa del 29 settembre 2012.

A tal proposito il G.I. ha richiesto al Gestore le registrazioni del parametro temperatura allo scarico SF1 per le giornate del 28 e del 29 settembre 2012 e del rapporto di lavoro per la riparazione della valvola.

Il G.I. ha acquisito copia di entrambi i documenti dai quali si conferma l'innalzamento della temperatura come riportato nella tabella e nel grafico seguenti (fonte Allegato 1 del verbale di verifica ispettiva) nell'orario dell'uscita in reperibilità da parte del Dipartimento ARPA di Mantova (freccia verde nel grafico successivo): in particolare, alle 14.00 circa, ora dell'arrivo sul posto dei tecnici ARPA, sono stati verificati i parametri pH, conducibilità, ossigeno disciolto, potenziale redox e temperatura dell'acqua mediante sonda multiparametrica:

28/09/2012		29/09/2012	
orario	temperatura	orario	temperatura
00	28	00	28
04	28	04	29
08	28	08	30
12	28	12	30
16	29	16	34
20	29	20	33

Tabella 3 – temperature durante l'evento incidentale



Il Gestore informa altresì che sta valutando la fattibilità di migliorare il sistema di raffreddamento degli impianti formaldeide, sostituendo l'acqua di pozzo con l'acqua delle torri di raffreddamento al fine di ridurre la temperatura in uscita allo scarico SF1.

3.4 *Inquadramento territoriale*

Si fa presente che l'inquadramento territoriale non è modificato rispetto a quanto riportato nel Decreto AIA

4 **Attività di ispezione ambientale**

4.1 *Modalità e criteri dell'ispezione*

Le attività di ispezione sono state pianificate da ISPRA e ARPA considerando le tempistiche dei controlli riportate nei Piani di Monitoraggio e Controllo parte integrante delle Autorizzazioni Intergrate Ambientali e successivamente pubblicate dall'Autorità Competente (MATTM) nell'ambito della programmazione annuale dei controlli.

La comunicazione di avvio dell'ispezione ordinaria all'impianto, effettuata ai sensi del D. Lgs. 152/06, art. 29-decies, comma 3 e nell'ambito della convenzione fra ISPRA ed ARPA, è stata comunicata da ISPRA con nota prot. n.39048 del 17/10/2012.

Il Gruppo Ispettivo ha condotto l'ispezione informando in fase di avvio i rappresentanti dell'impianto sulla genesi dell'attività di controllo ordinaria in corso e sui criteri ai quali essa si è uniformata. In particolare, il gruppo Ispettivo ha avuto l'intento di garantire:

- trasparenza, imparzialità e autonomia di giudizio;
- verifica a campione degli aspetti ambientale significativi
- considerazione per gli aspetti di rilievo;
- riduzione per quanto possibile del disturbo alle attività in essere;
- valutazioni conclusive basate sulle evidenze acquisite nel corso dell'attività.

Dal punto di vista operativo, l'ispezione è stata effettuata secondo le seguenti fasi:

- prima dell'inizio della visita in sito il Gruppo Ispettivo è stato informato dal Gestore in merito alle procedure interne di sicurezza dell'impianto per l'accesso alle aree di interesse;
- illustrazione della genesi e delle finalità del controllo, nonché del relativo piano di ispezione;
- verifiche a campione di tipo documentale - amministrativo della documentazione inerente gli autocontrolli e gli adempimenti previsti dall'atto autorizzativo;
- verifica della realizzazione degli adeguamenti impiantistici e gestionali prescritti in AIA;
- rispondenza del complesso con quanto riportato nelle planimetrie agli atti e nell'AIA, in particolare per gli aspetti ambientali rilevanti;
- verifica degli adempimenti previsti dal Piano di Monitoraggio e Controllo;
- verifiche in campo al fine di raccogliere ulteriori evidenze, anche per mezzo di dichiarazioni del Gestore e rilievi fotografici;
- eventuali informazioni oggetto del controllo ordinario che il gestore ritiene possano avere carattere di confidenzialità.

Tutte le attività svolte sono riportate nei verbali di ispezione.

4.2 Tempistica dell'ispezione e personale impegnato

L'ispezione si è articolata in una fase preparatoria nel quale generalmente il Gruppo Ispettivo costituito dai funzionari di ISPRA e ARPA, ha condiviso preliminarmente il Piano di ispezione e controllo in relazione ai contenuti dell'atto autorizzativo (Autorizzazione Integrata Ambientale e relativo Piano di Monitoraggio e Controllo).

La fase di esecuzione è stata articolata secondo il seguente ordine:

1. Comunicazione di avvio dell'ispezione ISPRA
2. Redazione della proposta del Piano di Ispezione da parte di ISPRA/ARPA
3. Conduzione dell'ispezione: Verbale di inizio attività ISPRA/ARPA/Gestore
4. La visita in sito è iniziata in data 23.10.2012 e conclusa in data 25.10.2012.

Durante la visita in sito, per l'**Azienda** era presente il seguente personale:

Alberto Bodini *RSPP e Referente IPPC*
Matteo Soliani *Responsabile SME*

Il **Gruppo Ispettivo** (G.I.) è composto dai seguenti dirigenti, funzionari e operatori :

Emma Porro *ARPA Sede Centrale - U.O.C. Attività Produttive e Controlli (A.P.C.)*
Fabio Colonna *ARPA Sede Centrale - U.O.C. Attività Produttive e Controlli (A.P.C.)*
Nadia Tomasini *ARPA Sede Centrale - U.O.C. Attività Produttive e Controlli (A.P.C.)*
Renata Lodi *ARPA Lombardia – Dipartimento di Mantova (A.P.C.)*
Francesco Balloni *ARPA Lombardia – Dipartimento di Mantova (A.P.C.)*
Alfredo Pini *ISPRA*
Nazzareno Santilli *ISPRA*

5. Chiusura attività di ispezione ISPRA/ARPA/Gestore

4.3 Attività svolte durante la visita in sito

Lo scopo principale della visita ispettiva è stato quello di verificare l'ottemperanza da parte dell'Azienda delle prescrizioni contenute nel Decreto AIA e dell'attuazione del Piano di Monitoraggio e controllo nell'anno successivo al rilascio di tale Decreto.

Di seguito si riportano nel dettaglio le verifiche eseguite e i commenti per ciascuna matrice ambientale, con una premessa in merito ai consumi di materie prime e risorse idriche ed energetiche.

4.3.1 Materie prime e utilizzo delle risorse

Ad integrazione dei dati di produzione riportati nel Decreto si riportano le quantità dei prodotti relativi al periodo 2006-2010 sulla base delle Dichiarazioni Ambientali del Gestore (DATI 2008 e 2010).

REGISTRAZIONI

In relazione agli obblighi di registrazione dei dati di cui alle pagg. 25 e 26 del PMC, il G.I. ha acquisito le informazioni in merito ai consumi materie prime e ai consumi energetici riassunti nella seguente tabella:

Consumi Energetici	Unità di misura	Quantitativi annui 2011
Energia Elettrica Acquistata	Mwh	20.036
Metano	m ³ x 1000	2.062
Gasolio per autotrazione	t	16

Tabella 4 – consumi energetici

Valutazione delle risorse IDRICHE:

In relazione agli obblighi di registrazione dei dati di cui alle pagg. 25 e 26 del PMC, il G.I. ha acquisito le informazioni in merito all'approvvigionamento idrico e al bilancio idrico di cui si riporta l'elaborazione:

INPUT	Quantitativi annui 2011		OUTPUT	Quantitativi annui 2011	
	[m3/anno]	% dell'INPUT		[m3/anno]	% dell'OUTPUT
pozzi	767.509	95,57	Acqua scaricata in c.i.s.	638.567,0	79,51
acquistata in soluzioni	694	0,09	Scarico Acque civili	1.072,5	0,13
precipitazioni	34.915	4,35	Contenuta nei prodotti	53.234,0	6,63
TOTALE	803.118	100	Evaporazioni da torri di raffreddamento	36.012,0	4,48
			Consumo biofiltro	7.659,0	0,95
			Altre evaporazioni (compresi degasatori e polmone)	66.573,0	8,29
			TOTALE	803.117,5	100

Tabella 5 – bilancio idrico anno 2011

Quantitativi annui 2011 [m3/anno]									
prodotti	Formaldeide	Ureiche	Melamminiche	Pol.Acr. Liquidi	A19	UA18	UMD1	Pol.Acr. Solidi	Carte
n° lavorazioni annuali		1.902	581	89	63	262	78	821	
raffreddamento	325.991	114.120	34.860	8.900	12.128	50.435	4.680	5.957	0
processo	11.223	-13.314	3.486	50	57	367	1.372	0	1.291
diluizione	2.779	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	339.993	100.806	38.346	8.950	12.185	50.802	6.052	5.957	1.291

Tabella 6 – consumi anno 2011 per produzione

4.3.2 Stoccaggio di materie prime, prodotti ed intermedi

Le materie prime, gli intermedi e i prodotti vengono stoccati principalmente in serbatoi; a seguito di alcune modifiche come riportato precedentemente, si riepiloga la situazione **rinvenuta durante la verifica ispettiva**.

In Azienda sono presenti n. **7 serbatoi interrati a parete singola**, in acciaio al carbonio con vasca di contenimento. Al momento del sopralluogo la situazione è la seguente:

numero	volume (m ³)	uso	stato al momento del sopralluogo
1	39	vuoto (fuori uso scollegato e bonificato)	bonificato e scollegato
2	39	oli minerali	attivo
3	39	olio minerale Exxsol D80	attivo
4	7	gasolio per autotrazione	attivo
5	8	vuoto (olio da caldaia)	attivo
6	9	oli minerali	attivo
7	30	glicole	attivo

Tabella 7 – serbatoi interrati

Il serbatoio n. 5, come riportato a pag. 18 del PIC, è utilizzato in caso di cambio olio dell'intero circuito di una caldaia; tale olio viene travasato dalla caldaia all'autobotte mediante passaggio nel serbatoio.

Inoltre sono presenti 66 serbatoi fuori terra per materie prime e intermedi: nella tabella n. 8 seguente vengono riportati tutti i serbatoi indicando l'identificativo del serbatoio, il contenuto e la capacità di stoccaggio.

Il Gestore conferma che nel 2009 è stato installato un serbatoio da 32,9 m³ in acciaio inox per lo stoccaggio di CH₂Cl₂ usato nell'attività n. 6 – produzione di polimeri acrilici.

materie prime		
numero	volume (m ³)	uso
SM1	759	metanolo
SM2	759	metanolo
SM3	1493	metanolo

SM4	1493	metanolo
E6	38,9	catalizzatore R40
E7	38,9	catalizzatore R40
SAA1	30	acido acrilico
SAA2	38,2	acido acrilico
SMC1	31,9	cloruro di metilene
SMC2	32,9	cloruro di metilene
SAC1	9,5	acido cloridrico
SL1	35,3	acque lavaggio autoclavi
SAL	50	azoto liquido
SAC2	17,3	acido cloridrico (non più in uso)
SAF	45,5	soluzione solfato ammonio
SSC2	42,4	soluzione soda caustica
SSC1	42,4	soluzione soda caustica
SL2	38,9	acque lavaggio autoclavi e colonne
IRA	34,3	additivi
II	11	additivi
IRS1	35,8	additivi
IRS2	35,8	additivi
IBT	14,7	additivi
SE6		ammonio solfato per la vendita
SE7		ammonio solfato per la vendita
prodotti e intermedi		
numero	volume (m3)	uso
SF1	750	formaldeide
SF2	750	formaldeide
SF3	750	formaldeide
SF4	335	formaldeide
SF5	335	formaldeide
SF6	335	formaldeide
SF7	365	formaldeide
SF8	365	formaldeide
SF9	250	formaldeide
SF10	250	formaldeide
SF11	250	formaldeide
SF12	250	formaldeide
1	331,15	colle
2	331,15	colle
3	331,15	colle
4	331,15	colle
5	331,15	colle
6	331,15	colle
7	331,15	recupero acqua di condensa resine
8	331,5	colle

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

9	331,5	colle
10	331,5	colle
11	119,2	colle
M1	56,5	resine melamminiche
M2	56,5	resine melamminiche
E10	23,6	resine ureiche
MD	38,9	ora vuoto per cessata produzione resine diacianoamminiche
E9	40,3	resine melamminiche
E1	84,8	resine ureiche-melamminiche
E2	42,4	resine ureiche-melamminiche
E3	42,4	resine ureiche-melamminiche
E4	60	resine ureiche-melamminiche
E5	23,6	resine ureiche-melamminiche
DEG	39,3	resine
E8	41,7	resine ureiche-melamminiche
U1	70,5	resine ureiche inviate la reparto impregnazione
U2	70,5	resine ureiche inviate la reparto impregnazione
ESA2	19,1	resine melamminiche inviate la reparto impregnazione
D1	64,1	resine melamminiche
D2	35,3	bonificati scollegati e pronti all'uso
D3	8,9	bonificati scollegati e pronti all'uso

Tabella 8 – serbatoi fuori terra

Per i serbatoi sotto elencati e visionati in sopralluogo non è chiara la sostanza stoccata in quanto nella richiesta di modifica non sostanziale del 20/04/2012 è riportato un contenuto e durante il sopralluogo ne è stato dichiarato un altro:

denominazione serbatoio	Dichiarazione in modifica non sostanziale	Dichiarazione in sopralluogo
IRA	vuoto	additivo
II	catalizzatore	additivo
IRS1	resine speciali	additivo
IRS2	resine speciali	additivo
IBT	catalizzatore	additivo
1 ÷ 6 e 8 ÷ 11	resine	colle
E1	acqua recupero resine	resine ureiche – melamminiche
D2 e D3	resine	bonificati scollegati e pronti all'uso

Tabella 9 – incongruenze relative ai serbatoi fuori terra

Inoltre per il serbatoio SAC1 contenente acido cloridrico nella relazione è prevista una capacità pari a 19,9 m³ mentre in sopralluogo è stata dichiarata 9,5 m³.

Infine esistono altre incongruità tra quanto riportato nella modifica non sostanziale e quanto visionato durante il sopralluogo:

- i serbatoi E6 ed E7 contenenti ammonio solfato per la vendita non indicati nella modifica non sostanziale sono stati visionati durante il sopralluogo;
- per i serbatoi di metanolo (SM1÷ SM4) nella relazione del 14/12/2010 è stata indicata una parete singola in ferro mentre in sopralluogo è stato dichiarato che la parete singola è in acciaio al carbonio;
- i serbatoi riportati nella tabella sottostante sono stati indicati nella modifica ma non rinvenuti in sopralluogo:

numero	volume (m ³)	uso
SFP2	115,4	formaldeide
SFO2	115,4	formaldeide
SAD	27,8	acqua demi
M3	70,5	resine
M4	70,5	resine
SFP1	60,1	formaldeide
SFO1	101	formaldeide
ESA1	24,9	resine

Tabella 10 – serbatoi dichiarati ma non rinvenuti in sopralluogo

Caratteristiche dei serbatoi:

- formaldeide (SF1 ÷ SF12) in acciaio inox a parete singola e coibentati;
- resine melamminiche (M1 e M2): in vetroresina
- Resine e prodotto non conforme: (8, 9 e 10): in ferro
- Resine: (11): in ferro
- acido cloridrico (SAC1): in vetroresina a parete singola; è presente un troppo pieno che scarica nel bacino di contenimento;

Inoltre è presente un serbatoio fuori terra, denominato “5” nella planimetria 147I, di emergenza collegabile al momento per la raccolta di eventuali spanti nella zona di carico e scarico.

Condizione per il Gestore

Premesso che non si sono evidenziate problematiche di tipo ambientale nella gestione del contenuto di serbatoi, viste le numerose incongruità e le informazioni frammentarie si chiede al Gestore di presentare una relazione riepilogativa sui serbatoi implementando la tabella n. 8 “serbatoi fuori terra” indicando univocamente la denominazione dei bacini di contenimento e la loro capacità dando evidenza anche delle incongruità rilevate e indicate in tabella n. 9 e n. 10.

Il G.I. ha inoltre preso visione dei controlli effettuati sui serbatoi in particolare:

- dell'ultima prova di tenuta dei serbatoi interrati n. 2, 3, 4, 5, 6 e 7 eseguita in data 29 agosto 2012 dalla quale risulta che la pressione interna dei serbatoi è rimasta costante per il tempo della prova non presentando perdite o cali di pressione; copia della prova è stata acquisita;
- del registro relativo ai controlli sullo stato generale dei serbatoi fuori terra e dei bacini di contenimento effettuati ogni 6 mesi; è stata acquisita copia del rapporto di lavoro per intervento di verifica dei serbatoi in data 26/07/2012 e copia del rapporto di lavoro per la verifica delle valvole sui bacini di contenimento effettuata in data 18/01/2012. Si fa

presente che in entrambi i moduli, per facilitare l'intervento dell'operatore è riportata la procedura da seguire per i vari controlli;

- del controllo effettuato sul fondo dei serbatoi contenenti formaldeide e metanolo: il G.I. ha verificato la presenza delle prove di tenuta dei serbatoi formaldeide del 2011 e quelle del metanolo dell'anno 2007; è stata acquisita copia della prova di tenuta del serbatoio SF6 dalla quale non si sono rilevate variazioni di spessore rispetto a quelle indicate sul libretto matricolare;
- del controllo spessimetrico effettuato sui serbatoi contenenti formaldeide e metanolo.

Verifica dei sistemi di controllo

Per i serbatoi di formaldeide e metanolo è stata verificata la funzionalità della determinazione elettronica in continuo del livello di riempimento con l'invio del segnale alla sala controllo; inoltre è stata verificata la presenza di barra di livello su tutti i serbatoi.

In relazione agli allarmi di livello il G.I. ha verificato che per i serbatoi di metanolo alti 9,20 m il preallarme è impostato a 8 m, l'allarme a 8,5 m. In caso di superamento dell'allarme è previsto il blocco automatico delle pompe di carico.

In relazione agli allarmi di livello il G.I. ha verificato che per i serbatoi di formaldeide alti 7,50 m il preallarme è impostato a 7,12 m, l'allarme a 7,2 m. In caso di superamento dell'allarme non è previsto il blocco automatico delle pompe di carico. Non ci sono blocchi automatici di troppo pieno. Sono presenti due serbatoi intermedi, di capacità pari a circa 10,5 m³ ciascuno, che operano a fine processo batch di lavorazione in modo che uno sia sempre vuoto e che trasferiscono ai serbatoi di stoccaggio solo su consenso di disponibilità del parco serbatoi, in cui il più piccolo dei serbatoi è di 250 m³.

4.3.3 Emissioni in aria

Nella tabella che segue sono indicati i punti di emissione in atmosfera dell'insediamento:

Sigla punto di emissione	Origine	Altezza (m)	inquinanti monitorati
E47	sfiato pompa a vuoto e polimerizzazione acrilici	19	CH ₂ CL ₂
E74	caldaia 1	16	NO _x , CO
E75	caldaia 2	16	NO _x , CO
E122	Postcombustore FOR 1 e FOR 2	28	NO _x , CO, COV (come COT)
E133	Postcombustore FOR 3	28	NO _x , CO, COV (come COT)
E139	biofiltro	19	CH ₂ O

Tabella 11 – Emissioni significative e monitorate

Si riportano gli aspetti che sono stati presi in considerazione in merito alle emissioni in atmosfera nel corso della visita ispettiva.

Sopralluogo presso le principali emissioni e sistemi di monitoraggio

Il G.I. costituito ha preso visione dei punti di emissione di potenziale interesse per le future attività di campionamento E74-E75 (caldaie), E122 - E133 (post combustori) ed E139 (biofiltro); tutti i suddetti punti presentano adeguati bocchelli di campionamento e accettabili caratteristiche di accessibilità.

Il G.I. ha preso visione inoltre dei sistemi di monitoraggio e controllo per il parametro COT a presidio delle emissioni E122 e E133 e delle relative registrazioni in sala controllo, dove è presente un PC dedicato esclusivamente alla gestione degli analizzatori di COT, oltre agli altri sistemi di controllo degli impianti di produzione formaldeide.

Monitoraggio delle emissioni

In riferimento a quanto richiesto nelle Tabelle a pagg. 12, 13 e 14 del PMC il G.I. ha verificato a campione le analisi relative alle seguenti emissioni

- E74 e E75 (caldaie);
- E122 (post combustore a servizio FOR1 e FOR2), E133 (post combustore a servizio FOR3) monitorate in continuo per il parametro COT ; per E133 l'analisi è stata eseguita nel dicembre 2011 in seguito alla riattivazione del gruppo FOR3;
- E139 (biofiltro);

Il GI ha inoltre verificato i rapporti di prova relativi allo sfiato E47 (sfiato criogenico) in riferimento alla tab a pag. 15 del PMC.

Il GI non ha riscontrato criticità dall'analisi dei certificati di prova visionati.

Verifiche in campo e implementazione della norma UNI 14181 sugli analizzatori di COT

Nel corso del 2011 – nello specifico dal 14 al 16/12/11- il Gestore aveva provveduto ad eseguire tramite il laboratorio incaricato Studio Alfa sia la verifica IAR che verifica di linearità per E133 e per E122; dalla analisi documentale relativa il GI non ha riscontrato criticità; la verifica IAR è stata infatti superata con successo (>80%), nonostante i valori di concentrazioni di COT decisamente bassi (fra 1 e 3 mg/Nm³).

Il Decreto AIA prescrive l'implementazione della norma UNI 14181 sui sistemi di monitoraggio in continuo; l'argomento è stato oggetto di interlocuzione tra Gestore ed Enti di controllo nell'ambito della messa a punto del PMC.

Nel 2012 il Gestore ha eseguito l'attività di QAL2 prevista dalla norma UNI 14181 i cui esiti sono stati trasmessi agli Enti di Controllo con nota del 28/12/2012.

In tale rapporto viene evidenziato che entrambe le funzioni di taratura per l'emissione E122 ed E133 sono state calcolate con tramite la procedura di "estensione al limite" tramite uso di bombole certificate; l'intervallo risultante è compreso tra da 0 a 28 mg/Nm³; si fa presente che ai fini del test di sorveglianza previsto dalla norma UNI 14181 dovrà essere preso a riferimento il solo intervallo ricavato dai dati dall'esercizio dell'impianto.

Manuale SME – condizioni per il gestore

Il Gestore ha predisposto il Manuale che ha provveduto a revisionare alla luce delle considerazioni emerse durante l'attività di messa a punto del PMC attinenti l'applicazione della norma UNI 14181 e la gestione dei sistemi in continuo.

L'accurata analisi del Manuale Gestione SME da parte del GI fa riscontrare tuttavia il persistere di alcuni problemi legati ai criteri di calcolo del flusso di massa; il G.I., infatti, segnala che nel

Manuale SME sono indicate, per il calcolo del flusso di massa, le definizioni delle medie così come riportate nel capitolo “Reporting” pag. 39 del PMC. Si ricorda che tali definizioni sono da considerare solo ai fini ambientali, mentre per quanto riguarda le valutazioni di carattere fiscale occorre fare riferimento al punto 5 dell’allegato VI alla Parte quinta del D.lgs 152/06 e s.m.i..

Il G.I. ritiene, inoltre, necessaria l’introduzione di misure stimate o calcolate di portata per la verifica del flusso di massa alle emissioni E122 e E133.

In conclusione si riportano le condizioni che il Gestore dovrà adottar per una più accurata quantificazione del flusso di massa:

- i valori medi orari, giornalieri, mensili ed annui dovranno essere elaborati e validati secondo i criteri previsti nell’allegato VI alla parte V del D.Lgs 152/06 e s.m.i.
- il sistema dovrà prevedere l’introduzione di misure stimate o calcolate di portata per alle emissioni E122 e E133.

Emissioni non convogliate

Si riporta di seguito l’elenco di sfiati provenienti dai serbatoi (nota del Gestore datata 16.12.2010) costituente la base di riferimento per la stima annuale delle emissioni non convogliate; in base a tale tabella i parametri da considerare ai fini della stima annuale delle emissioni sono la “formaldeide” per tutti gli sfiati ad eccezione dell’E86 in cui dovrà essere analizzato il parametro “acido acrilico” mediante i metodi riportati nello stesso.

86	acido acrilico: serbatoio	SFIATO
88	resina ureica: serbatoio stoccaggio	SFIATO
89	resina ureica: serbatoio stoccaggio	SFIATO
90	resine melamminica: serbatoio stoccaggio	SFIATO
91	resine: serbatoio stoccaggio	SFIATO
93	resina MUF: serbatoio stoccaggio	SFIATO
94	colla ureica: serbatoio stoccaggio	SFIATO
95	acqua distillazione x recupero resina : serbatoio stoccaggio	SFIATO
96	colla ureica: serbatoio stoccaggio	SFIATO
97	resine: serbatoio stoccaggio	SFIATO
99	colla ureica: serbatoio stoccaggio	SFIATO
100	colla ureica: serbatoio stoccaggio	SFIATO
101	colla ureica: serbatoio stoccaggio	SFIATO
102	colla ureica: serbatoio stoccaggio	SFIATO
103	colla ureica: serbatoio stoccaggio	SFIATO
104	colla ureica: serbatoio stoccaggio	SFIATO
105	acqua distillazione x recupero resina : serbatoio stoccaggio	SFIATO
113	acqua distillazione: serbatoio stoccaggio	SFIATO
114	colla ureica: serbatoio stoccaggio	SFIATO
115	colla ureica: serbatoio stoccaggio	SFIATO

Tabella 12 – Riepilogo degli sfiati

Dalla verifica di altre comunicazioni del Gestore sull’uso dei serbatoi emergono lievi incongruenze, ad esempio che i serbatoi 91 e 113 risultavano destinati alla colla ureica

Ai fini di stimare correttamente i flussi di massa si pone al Gestore la seguente condizione:

- la stima deve essere fatta prendendo a riferimento la tabella 12 di cui sopra; in occasione del report annuale deve essere riportata dal Gestore la reale situazione di utilizzo dei serbatoi relativa all'anno in oggetto e i criteri adottati per il calcolo dei flussi di massa;
- qualora intervenissero modifiche permanenti sulla destinazione d'uso dei serbatoi il Gestore dovrà comunicare tali modifiche all'Autorità Competente e agli Enti di controllo.

LDAR: programma per la verifica delle emissioni fuggitive e diffuse

In accordo a quanto richiesto nel Decreto AIA il Gestore doveva presentare entro il 16.03.2011 il programma di verifica delle emissioni fuggitive e diffuse, in particolare quelle di formaldeide e altri composti organici volatili, e degli eventuali interventi correttivi per la riduzione delle stesse, sia durante la fase di esercizio, sia durante le operazioni di carico/scarico o della pulizia delle apparecchiature.

Il Gestore, nella nota del 14.12.2010 inviata agli Enti, comunica che, essendo l'azienda certificata ISO 14001 e avendo attivato il proprio SGS ai sensi del D.Lgs. 334/99 s.m.i., ha già implementato alcune procedure per l'individuazione e il controllo della strumentazione critica; in particolare viene applicata la procedura PRO 6.3.1 "Gestione manutenzioni" e la procedura PRO S11 "Controllo efficienza sistemi di sicurezza".

In data 12/3/11 il Gestore ha inoltrato agli Enti la proposta di implementazione del programma; in data 18/4/2012, a corredo del report annuale 2011 il Gestore ha inoltrato agli Enti il rapporto ispettivo LDAR effettuato da società terza (report monitoraggio del 20/02/12).

Il GI prende visione della documentazione della campagna di monitoraggio del dicembre 2011 e acquisisce copia del report degli interventi del 2012; il Gestore ha pertanto dato prova di avere in corso l'applicazione del programma LDAR

4.3.4 Emissioni in acqua

Il Gestore, durante la V.I. ha specificato che lo scarico SF1 recapitante in c.i.s. senza alcun trattamento è composto dalla commistione delle acque provenienti da:

1. fognatura dei sistemi di raffreddamento degli impianti formaldeide con acqua proveniente da pozzo (pozzetto intermedio 1);
2. fognatura dei sistemi di raffreddamento degli impianti colle con acqua proveniente da pozzo (pozzetto intermedio 2);
3. spurgo torri di raffreddamento (pozzetto intermedio 3);
4. scarico acque di rigenerazione impianto demi (pozzetto intermedio 4).

Le 4 linee suddette confluiscono alla rete di collettamento delle acque di stabilimento (incluse le acque meteoriche) a monte dello scarico fiscale SF1.

A chiarimento di quanto riportato nel PIC e nel PMC in merito alla rete fognaria di stabilimento il G.I. ha acquisito la planimetria aggiornata riportante l'esatta ubicazione dei pozzetti utilizzabili ai fini del controllo (pozzetti da 1 a 4) e del pozzetto fiscale dello scarico finale SF1 e copia della procedura PRO A.4.4.6.4 relativa alla gestione degli scarichi.

Il G.I. prende visione (riferimento prescrizione §9.4 – parametri pag. 5 del PMC) dei

- rapporti di prova eseguiti allo scarico SF1 con frequenza trimestrale a partire da aprile 2011 (in particolare sono presenti i rapporti relativi ai campionamenti in data del 31/03/11, 14/06/11, 28/09/11, 14/12/11, 15/03/12, 14/06/12 e 21/09/12)
- rapporti di prova relativi ai saggi di tossicità acuta e del BOD5 da eseguire con frequenza biennale (data campionamento: 16/05/11)

Il GI ha acquisito copia del Rapporto di Prova n 22539/2012 relativo al campionamento del 21/09/12, effettuando contestualmente una verifica della rispondenza dei metodi analitici utilizzati dal Gestore con quelli indicati in autorizzazione e nelle successive comunicazioni degli Enti di controllo; nel rapporto acquisito, il metodo per il COD risulta essere il metodo ISO 15705:2002 non conforme ai metodi di riferimento indicati; il Gestore ha provveduto contestualmente a contattare il Laboratorio incaricato che ha dichiarato di aver commesso un errore nella redazione del Rapporto di Prova ma di aver utilizzato nell'analisi il metodo previsto APAT-IRSA 5130, riservandosi di produrre in tempi brevi le evidenze dell'errore.

Nel corso della mattinata del giorno 25/10/2012, il Gestore ha inoltre consegnato copia del certificato di prova corretto RP 22539/2012, relativo alle misure sulla acque allo scarico SF1, che è stato trasmesso dal laboratorio a modifica di quello precedentemente inviato e già acquisito nel corso del controllo.

Il G.I. ha preso inoltre visione del registro riportante i controlli analitici effettuati sull'acqua meteorica raccolta nei vari bacini/baie di carico-scarico (prescrizione §9.4 e) – parametri pag. 6 del PMC) e le tempistiche dello scarico (pag.7 del PMC).

In particolare il GI ha preso visione dei registri relativi agli anni 2011 e 2012 disponibili su carta.

Il GI ha acquisito copia delle pagine del registro relative alle date 20/10/11, 06/07/2012 e 04/09/12, nonché copia della Istruzione Operativa Ist 7.5.2.5, dell'allegato Modello 7.5.2.5.1 e dei modelli compilati 7.5.2.5.2 per le medesime giornate del 20/10/11, 06/07/12 e 04/09/12. Per l'analisi effettuata sull'acqua raccolta nel bacino di contenimento dei serbatoi formaldeide con valvola di scarico n. 3 in data 06/07/2012 si è avuto un superamento del limite per la formaldeide (2,136 mg/l con limite < 1 mg/l); pertanto l'acqua è stata aspirata, stoccata in cisternette e riutilizzata nel reparto colle ureiche, mentre nel bacino sono state effettuati controlli per la ricerca di perdite che hanno dato esito negativo.

Dall'analisi della documentazione, il G.I. ha verificato che il registro non è disponibile in formato elettronico e non è risultato accessibile in un'unica soluzione. Esso contiene le informazioni richieste dalla prescrizione citata, ma non è stato possibile acquisire evidenza di completa conformità alle prescrizioni di cui alla lettera ISPRA prot. 29907 del 13 settembre 2011, per quanto attiene al rispetto delle procedure di cui al manuale UNICHIM 201:2006 per la taratura del metodo. Il GI ha altresì acquisito copia delle certificazioni ISO9001, tutt'ora valide, che Chimica Pomponesco ha acquisito da due diversi certificatori, per l'intera attività produttiva e che il gestore considera estensibile anche alle attività di laboratorio.

Il G.I. ha quindi preso visione del registro per l'invio allo scarico dei reflui derivanti dalla rigenerazione delle resine dell'impianto di demineralizzazione (prescrizione §9.4 j e pag. 7 del PMC). Il registro è disponibile solo in forma cartacea a partire dal 01/03/2011 e presenta un solo evento di correzione del pH, prima dello scarico, in data 12/05/2011.

Nella nota ISPRA del 13/09/2011 vengono riportate le condizioni a cui si deve attenere il Gestore per l'analisi dei parametri COD, cloruri, solfuri e azoto ammoniacale effettuata mediante kit.

Inoltre ISPRA, nella nota del 13/09/2011 ha richiesto la verifica di alcune condizioni prima che il Gestore scarichi le acque contenute nei bacini di contenimento mediante le valvole al punto di scarico SF1.

Il gestore nel report annuale 2012 ha comunicato il numero delle aperture delle n. 19 valvole a presidio dei bacini di contenimento/piazzole di carico e scarico sostanze liquide per l'anno 2011.

4.3.5 Rifiuti

Nel Decreto AIA (pag. 44 del PMC e pag. 21 del PIC) viene indicato che “*il Gestore è autorizzato al deposito preliminare*”.

Il Gestore in successive note tramesse ad ISPRA, nella nota del 14/12/2010 punto 1.3 pag. 6 e nella nota del 16/12/2011 punto 3, e nella nota inviata al MATTM in data 10/02/2011 e in data 29/07/2011 ha comunicato che in azienda viene effettuato esclusivamente il deposito temporaneo, avvalendosi del criterio temporale, e non il deposito preliminare. ISPRA e ARPA, già nel verbale del 28/01/2011 hanno preso atto di ciò.

Il Gestore ha confermato i quantitativi seguenti già trasmessi nella relazione annuale per l'esercizio 2011, come da tabella seguente:

tipologia di rifiuti	Volumi in AIA	Volumi nel rapporto annuale 2011
Rifiuti pericolosi destinati allo smaltimento	20 m ³	6 m ³
Rifiuti non pericolosi destinati allo smaltimento	130 m ³	65 m ³
Rifiuti pericolosi destinati al recupero	4 m ³	49,1 m ³
Rifiuti non pericolosi destinati al recupero	160 m ³	195,3 m ³

Tabella 13 – deposito rifiuti

Da un confronto tra quanto riportato in AIA e quanto riportato nel report annuale 2011, nonché dalla lettura della comunicazione di modifica non sostanziale del 20.04.2012 il G.I. ha rilevato che le aree per lo stoccaggio dei rifiuti attualmente adoperate in stabilimento non sono 12, come indicato in AIA, ma 9. Il Gestore inoltre ha fornito i seguenti chiarimenti richiesti dal G.I.:

- il codice CER 15 01 06 riportato nella tabella a pag. 9 della nota del Gestore del 20.04.2012 è stato riportato erroneamente; pertanto la dicitura corretta è 08 03 18;
- per quanto riguarda il codice CER 13 03 07* è previsto lo stoccaggio in fusti presso l'area 7, oltre al serbatoio n. 5 già riportato a pag. 18 del PIC e utilizzato in caso di cambio olio dell'intero circuito di una caldaia.

Verifica delle aree di stoccaggio

Il sottogruppo del G.I. ha preso visione delle 9 aree destinate alla gestione del deposito temporaneo di rifiuti e di alcune aree dello stabilimento dedicate allo stoccaggio di materie prime.

In relazione alle aree di deposito temporaneo dei rifiuti è stato verificato quanto segue.

L'area 1 (CER 150102, 150103, 150104, 150107, 160601*, 170405) è un'area pavimentata, priva di cordolatura e copertura, dedicata sia al deposito temporaneo di rifiuti sia allo stoccaggio di parti di ricambio. Nell'area sono altresì depositate apposite cisternette da 1 m³ (in pallets) utilizzate per lo stoccaggio dell'acqua proveniente dalle operazioni di lavaggio di parti e componenti, effettuate in area dedicata coperta. Tali acque sono successivamente riutilizzate nel ciclo produttivo e in particolare nell'area di produzione delle colle. Tutte le acque meteoriche, nonché le acque di dilavamento e di piazzale che interessano l'area 1, sono coltate al sistema fognario di stabilimento che recapita allo scarico finale SF1, senza alcun trattamento intermedio. In particolare, nel corso del sopralluogo, è stata osservata la presenza di un gocciolamento di liquido dallo scarrabile coperto dedicato alla raccolta di plastiche, con conseguente convogliamento del liquido al tombino in prossimità. I rifiuti sono contenuti in scarrabili dotati di telo di copertura amovibile, nonché in una campana di raccolta del vetro e in un contenitore chiuso in plastica per lo stoccaggio degli accumulatori al piombo. Nell'area non esiste alcuna separazione fisica tra le parti dedicate al deposito di rifiuti e quelle utilizzate per il deposito di materiali vari, tra i quali parti di ricambio e componenti, potenzialmente riutilizzabili.

L'area 2 (CER 070108*, 080410, 100123, 150110*, 160506*, 160509, 160103) e 9 (CER 160214, 160303*, 160802*) sono posizionate nel capannone denominato 25 ed utilizzato per lo stoccaggio di prodotti. I rifiuti presenti sono contenuti in fusti con chiusura a baionetta nell'area 2.

L'area 3 (CER 200121*) è un'area posizionata all'interno del capannone 10 ed è dedicata alla raccolta di tubi fluorescenti. L'area di deposito non è recintata e, di fatto, si tratta di una piccola porzione del pavimento del capannone.

L'area 4 (CER 030199) è coincidente con uno scarrabile coperto con telo amovibile, posizionato sull'area pavimentata di stabilimento, con modalità di collettamento acque identiche all'area 1.

L'area 5 (CER 070104*) è posizionata all'interno dei locali dedicati all'impianto demi, nell'interstizio tra due apparecchiature, contenente tre fusti di toluene posizionati sul pavimento del locale.

L'area 6 (CER 080410) è una vasca interrata coperta posizionata all'interno del capannone di lavorazione carte impregnate. La vasca raccoglie le acque di lavaggio dell'impianto di produzione carte impregnate. Dalla vasca si preleva in superficie periodicamente l'acqua che viene riutilizzata nel processo, mentre i residui di resine depositate sul fondo sono raccolti annualmente in cisternette, producendo il rifiuto che viene smaltito entro pochi giorni.

L'area 7 (CER 130205*, 130307*, 150202*, 160107*) è un'area posizionata nel locale di deposito oli freschi prossimo al capannone 22. Come in altre situazioni verificate, l'area è di fatto una piccola porzione del pavimento del locale, non recintata e frammentata. Al momento del sopralluogo sono presenti quattro fusti e alcune piccole tanichette su un bacino di contenimento grigliato di volumetria stimata approssimativamente in 250 litri. Sono altresì presenti un bidone contenente filtri oli e alcuni contenitori in cartone contenenti buste in plastica per stracci impregnati, posti sul pavimento in un'area adiacente.

L'area 8 (CER 080318) è un'area dedicata alla raccolta di toner e cartucce esauste, interna alla palazzina uffici.

L'area 9 è risultata priva di rifiuti. Entrambe le aree sono pavimentate, come l'intero capannone con il quale condividono anche l'eventuale raccolta di spanti. Dal sopralluogo è risultato non previsto nell'area 2 (e dunque non presente nella cartellonistica dedicata) il rifiuto 160306 dichiarato dal gestore nell'aggiornamento della tabella B11.1 prodotta in data 20 aprile 2012, in sede della già citata richiesta di modifica non sostanziale. Il gestore ha comunicato che tale rifiuto è costituito da liquido schiumogeno scaduto (impianto antincendio); il rifiuto si genera pertanto in occasione della sostituzione dello schiumogeno e non è oggetto di deposito temporaneo in quanto preso in carico contestualmente alla sostituzione da ditta autorizzata.

Verifica documentale

Il Gestore inoltre ha confermato che tutte le attività di gestione rifiuti rispondono alla corrispondente procedura (PRO A 4.4.6.5) e alle istruzioni operative indicate a pag. 28 del PIC (Ist. A.4.4.6.5.1 e Ist.A.4.4.6.5.2) di cui si acquisisce copia.

Il G.I. ha verificato a campione la presenza delle analisi effettuate nell'anno 2012 per il codice a specchio 08 04 10 *adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09** (nello specifico sono adesivi e sigillanti da impregnazione induriti e adesivi, colla e sigillanti induriti negli stati fisici di fangoso palabile e solido non polverulento) ed è stata acquisita copia del rapporto di prova n.12LT00053 del 21/02/2012 e della conseguente omologa, per lo stato fisico fangoso palabile (*prescrizione §9.6 b*).

Il G.I. ha preso visione, a campione, dei registri di carico e scarico 2011 e 2012 e ha verificato la giacenza e il movimento di rifiuti, acquisendo documentazione relativa ai seguenti codici:

- codice CER 08 04 10, *adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09** (deposito Area 6; stato fisico fangoso palabile) in particolare per le operazioni di carico n.631/11 e la corrispondente operazione di scarico 01/12, acquisendo copia del FIR relativo

n. 13065/08 del 04/01/12; è stata altresì acquisita copia delle autorizzazioni al trasportatore (ditta TRS Ecologia iscritta n BO02241 con validità al 08/10/13) e al destinatario (ditta TRS Ecologia autorizzata con determina della Provincia di Bologna n.2206 del 07/11/07 valida 6 anni). È stata inoltre verificata l'autorizzazione del mezzo utilizzato (CY295ML). (*prescrizione §9.6 d*).

- codice CER 08 04 10, *adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09** (deposito Area 2; stato fisico solido non pulverulento) in particolare per le operazioni di carico n.156/12, 286/12 e 514/12 e l'operazione di scarico 287/12, acquisendo copia del FIR relativo n. 001931/12 del 19/05/12; è stata altresì acquisita copia delle autorizzazioni al trasportatore (ditta TRS Ecologia iscritta n BO02241 con validità al 08/10/13) e al destinatario (ditta TRS Ecologia autorizzata con determina della Provincia di Bologna n.2206 del 07/11/07 valida 6 anni). È stata inoltre verificata l'autorizzazione del mezzo utilizzato (CY295ML).
- codice CER 10 01 23, *fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie diversi da quelli di cui alla voce 10 01 22** (deposito Area 2) in particolare per le operazioni di carico n.155/12, 288/12 e 515/12 e l'operazione di scarico 289/12, acquisendo copia del FIR relativo n. 001932/12 del 19/05/12; è stata altresì acquisita copia delle autorizzazioni al trasportatore (ditta TRS Ecologia iscritta n BO02241 con validità al 08/10/13) e al destinatario (ditta TRS Ecologia autorizzata con determina della Provincia di Bologna n.2206 del 07/11/07 valida 6 anni). È stata inoltre verificata l'autorizzazione del mezzo utilizzato (CY295ML).

A fronte delle prescrizioni di cui al punto e) §9.6. del PIC e a pag.20 del PMC, il Gestore ha dichiarato di registrare su file formato xls tutte le informazioni necessarie su base settimanale; il Gestore non effettua trascrizioni e archiviazioni periodiche mensili; su richiesta del sottogruppo del G.I., il Gestore ha elaborato le informazioni registrate producendo un quadro sintetico dello stato di giacenza dei depositi al 31/12/11 e alla data odierna. Entrambe le registrazioni sono state acquisite.

4.3.6 Rumore

Aggiornamento valutazione impatto acustico

Il G.I. ha preso visione della valutazione effettuata in data 20/05/2011 in ottemperanza alla prescrizione a pag. 24 del PMC; gli esiti dei rilievi hanno evidenziato il rispetto dei limiti di immissione e dei limiti di emissione diurni e notturni.

4.3.7 Verifica dell'adeguatezza della gestione ambientale

L'Azienda è certificata UNI EN ISO 14001:2004 (certificato n° 50 emesso in data 02/12/2003, rinnovato in data 22/12/2009 valido fino a 01/12/2012). Il Gestore ha attivato le procedure per il mantenimento della Certificazione. Il G.I. ha acquisito copia del certificato.

4.3.8 Gestione degli incidenti e anomalie

Il Gestore dichiara di non aver registrato eventi rilevanti ai fini ambientali, e conseguentemente non ha attivato le relative comunicazioni previste dal AIA.

Esiti dell'ispezione ambientale ordinaria

Si riportano sinteticamente gli esiti del controllo ordinario (rilievi emersi sia nel corso della visita in sito sia nel corso di successive attività di accertamento) indicando anche lo stato di superamento di alcune delle criticità segnalate alla data di stesura del presente rapporto.

Nei verbali di ispezione sono descritte nel dettaglio le attività svolte nel corso della visita in sito, le matrici ambientali interessate e l'elenco dei documenti visionati e di quelli acquisiti in copia.

TABELLA CONCLUSIVA DELLE ATTIVITÀ DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

n.	Matrice ambientale	Rilievo	Tipo di rilievo ²	Azioni a seguire		Note
				comunicazioni (ad esempio al Gestore, all'AC, all'AG)	Descrizione sintetica	
RILIEVI EMERSI NEL CORSO DELLA VISITA IN SITO						
1.	Deposito temporaneo rifiuti	<u>Depositi temporanei posizionati all'aperto (aree 1 e 4)</u> Le porzioni di area dedicate allo stoccaggio dei rifiuti non sono chiaramente distinte da quelle dedicate allo stoccaggio di parti di ricambio e alle acque di lavaggio destinate al riutilizzo	Non conformità	Notifica ad AC di accertamento della non conformità o di violazione della normativa ambientale	chiara distinzione delle aree destinate al deposito temporaneo dei rifiuti da quelle dedicate ad altri usi per mezzo di delimitazione fisica sulla pavimentazione comune e perimetrazione, ove non presente	
		<u>Depositi temporanei posizionati all'interno di edifici (aree 2, 3, 5, 6, 7, 8, 9)</u> . Le aree 2, 9 non sono cordolate			adozione di sistemi di contenimento di acque meteoriche e/o di condensa derivanti dalle aree di deposito dei rifiuti con possibile intercettazione prima del convogliamento al sistema di fogna; qualora questo comportasse la realizzazione di interventi strutturali, predisporre un apposito piano di interventi con relativo crono programma e predisposizione di una procedura volta alla gestione delle fasi transitorie sino al completamento degli interventi.	
		non è presente alcun tipo di segnalazione, cartellonistica o delimitazione fisica sulla pavimentazione. L'area non è pertanto immediatamente identificabile			chiara distinzione delle aree destinate al deposito temporaneo dei rifiuti da quelle dedicate ad altri usi per mezzo di delimitazione fisica sulla pavimentazione comune e perimetrazione, ove non presente	
					apposizione presso l'area 6 di idonea cartellonistica di identificazione secondo quanto prescritto in AIA	

² (Non Conformità/Criticità/Violazioni normativa ambientale Condizione per il gestore)

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

n.	Matrice ambientale	Rilievo	Tipo di rilievo ²	Azioni a seguire		Note
				comunicazioni (ad esempio al Gestore, all'AC, all'AG)	Descrizione sintetica	
RILIEVI EMERSI NEL CORSO DELLA VISITA IN SITO						
		L'area 7 è un'area non recintata e frammentata in più porzioni, posizionata in due zone nel locale di deposito oli freschi prossimo al capannone 22			Utilizzo di idonei contenitori e delle corrette modalità di utilizzo degli stessi, in particolare per la aree 7 (oli usati) e 3 (raccolta tubi fluorescenti).	
		L'area 5 non è cordolata o delimitata, è posizionata all'interno dei locali dedicati all'impianto demi, nell'interstizio tra due apparecchiature.			Rilocalizzazione dell'area 5 nel rispetto delle prescrizioni autorizzative e dei criteri di sicurezza della normativa settoriale, prevedendo anche la presenza di un bacino di contenimento grigliato sul quale posizionare i fust	
		L'area 3 è un'area non cordolata, posizionata, in prossimità di quadri elettrici, all'interno del capannone 10 dedicato anche ad attività lavorative			Rilocalizzazione dell'area 3 nel rispetto delle prescrizioni autorizzative e dei criteri di sicurezza della normativa settoriale	
2	Aree di carico e scarico materie prime e prodotti finiti	Nel corso delle attività di controllo in oggetto si è presa visione, acquisendo documentazione fotografica, di operazioni di movimentazioni di prodotti effettuate in aree non cordolate	Non conformità	Notifica ad AC di accertamento della non conformità o di violazione della normativa ambientale	Il Gestore deve conformarsi alle prescrizioni tecniche inerenti alle caratteristiche delle aree di scarico e carico materie prime e prodotti finiti (punto d) §9.4 pag. 43 del PIC) . . Qualora questo comportasse la realizzazione di interventi strutturali, predisporre un apposito piano di interventi con relativo crono programma e predisposizione di una procedura volta alla gestione delle fasi transitorie sino al completamento degli interventi.	

Tabella 14 - rilievi emersi nel corso della visita in sito

n.	Matrice ambientale	Rilievo	Tipo di rilievo ³	Azioni a seguire		Note
				comunicazioni (ad esempio al Gestore, all'AC, all'AG)	Descrizione sintetica	
RILIEVI EMERSI NEL CORSO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE SUCCESSIVE ALLA VISITA IN SITO (ES. VALUTAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE ACQUISITA, SUCCESSIVE COMUNICAZIONI DEL GESTORE, EVENTUALI RISULTANZE DELLE ANALISI DI LABORATORIO, ECC.)						
1	Serbatoi	Incongruenze tra elenchi dei serbatoi	Condizione per il gestore	Nota specifica in corso di trasmissione	Viste le numerose incongruità e le informazioni frammentarie si chiede al Gestore di presentare una relazione riepilogativa sui serbatoi implementando la tabella n. 8 "serbatoi fuori terra" indicando la denominazione dei bacini di contenimento e la loro capacità dando evidenza anche delle incongruità rilevate e indicate in tabella n. 9 e n. 10.	
2	Emissioni in atmosfera - sfiati	Incongruenze tra elenchi degli sfiati	Condizione per il gestore	Nota specifica in corso di trasmissione	Viste le incongruità si chiede al Gestore di presentare una relazione riepilogativa sugli sfiati implementando la tabella n. 12 "Riepilogo degli sfiati" indicando la provenienza dello stesso.	
3	Emissioni in atmosfera	Verifica del manuale SME e quantificazione del flusso di massa	Condizione per il gestore	Nota specifica in corso di trasmissione	Ulteriori precisazioni da apportare al manuale (si veda §4.3.3.)	

^{3 3} (Non Conformità/Criticità/Violazioni normativa ambientale Condizione per il gestore)

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

n.	Matrice ambientale	Rilievo	Tipo di rilievo ³	Azioni a seguire		Note
				comunicazioni (ad esempio al Gestore, all'AC, all'AG)	Descrizione sintetica	
RILIEVI EMERSI NEL CORSO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE SUCCESSIVE ALLA VISITA IN SITO (ES. VALUTAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE ACQUISITA, SUCCESSIVE COMUNICAZIONI DEL GESTORE, EVENTUALI RISULTANZE DELLE ANALISI DI LABORATORIO, ECC.)						
1	Rifiuti: registri autocontrolli	Il Gestore non dispone di un registro immediatamente disponibile relativo alle archiviazioni periodiche mensili dello stato dei depositi temporanei presenti in stabilimento. Le informazioni sono peraltro ricavabili da un sistema informatico presente in stabilimento, effettuando una estrazione dei dati rispetto alla base temporale desiderata	Condizione per il gestore	nota ISPRA prot. n. 45645 del 29/11/2012 al Gestore	predisporre presso lo stabilimento un registro, prontamente disponibile e archiviato anche in forma cartacea, relativo alle verifiche periodiche (almeno su base mensile) dello stato dei depositi temporanei di rifiuti.	entro 30 giorni
2	acque: registri autocontrolli	Per quanto riguarda le analisi di autocontrollo eseguite dal laboratorio interno si è riscontrato che gli esiti di tali determinazioni analitiche sono memorizzati solo su registri cartacei mentre non sono presenti i relativi rapporti di prova e/o certificati di analisi. In particolare per i controlli analitici effettuati sull'acqua meteorica raccolta nei vari bacini/baie di carico scarico non è stato possibile acquisire evidenza di completa conformità alle prescrizioni di cui alla lettera ISPRA prot. 29907 del 13 settembre 2011, per quanto attiene al rispetto delle procedure di cui al manuale UNICHIM 201:2006 per la taratura del metodo	Condizione per il gestore	nota ISPRA prot. n. 45645 del 29/11/2012 al Gestore	predisporre presso lo stabilimento un archivio, sia cartaceo che informatizzato, relativo ai certificati di analisi relativi agli autocontrolli effettuati dal laboratorio interno	entro 30 giorni

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

n.	Matrice ambientale	Rilievo	Tipo di rilievo ³	Azioni a seguire		Note
				comunicazioni (ad esempio al Gestore, all'AC, all'AG)	Descrizione sintetica	
RILIEVI EMERSI NEL CORSO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE SUCCESSIVE ALLA VISITA IN SITO (ES. VALUTAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE ACQUISITA, SUCCESSIVE COMUNICAZIONI DEL GESTORE, EVENTUALI RISULTANZE DELLE ANALISI DI LABORATORIO, ECC.)						
3	acque: metodi analitici	Si è riscontrata una errata indicazione inerente il metodo di misura utilizzato (ISO 15705:2002) nella determinazione del parametro COD nel campione di acque del 21/09/12 (Rapporto di Prova n 22539/2012) non conforme ai metodi di riferimento indicati. Il Gestore ha provveduto a contattare il Laboratorio incaricato che ha dichiarato di aver commesso un errore nella redazione del Rapporto di Prova ma di aver utilizzato nell'analisi il metodo previsto APAT-IRSA 5130. Nel corso della V.I. è stato acquisito il certificato di prova corretto RP 22539/2012, ma nulla si evince dalla documentazione acquisita che possa confermare l'effettivo utilizzo del corretto metodo di riferimento	Condizione per il gestore	nota ISPRA prot. n. 45645 del 29/11/2012 al Gestore	attivare, entro 30 giorni dalla ricezione della presente, una procedura presso lo stabilimento al fine di verificare i metodi utilizzati e indicati nei certificati analitici, rendendo tracciabili eventuali interventi di sostituzione di certificati per errori di trascrizione con tutti gli elementi documentali necessari alla verifica da parte degli enti di controllo dell'effettivo utilizzo del metodo dichiarato	entro 30 giorni

Tabella 15 - rilievi emersi nel corso delle attività di ispezione successive alla visita in sito

4.3.9 Azioni di miglioramento effettuate dal gestore

In merito alla nota ISPRA prot. n. 45645 del 29/11/2012 il Gestore con nota del 28/12/2012 ha adempiuto a quanto richiesto inoltrando quanto segue:

1. Registri degli autocontrolli per i rifiuti
“Mensilmente viene prodotto un report cartaceo (modulo Mod.Prod. A4.4.6.5.1 – elenco rifiuti) che può essere riprodotto in formato elettronico in qualsiasi momento, dello stato dei depositi temporanei dei rifiuti e che viene conservato in apposito registro.”
2. Registri degli autocontrolli per le acque
“È stato predisposto un archivio, sia cartaceo che informatizzato, relativo ai certificati di analisi relativi agli autocontrolli effettuati dal laboratorio interno. Relativamente al rispetto delle procedure di cui al manuale UNICHIM 201:2006 per la taratura del metodo, le istruzioni relative alla determinazione dell’azoto ammoniacale e del COD sono state aggiornate prevedendo un test annuale di validazione secondo le analisi suggerite nel suddetto manuale.”
3. Metodi analitici per le acque
“Il sistema di gestione aziendale prevede già una procedura realtiva al controllo della documentazione estrna al fine di garantire la conformità della stessa: si è trattato di un refuso dovuto all’operatore preposto al controllo del documentazione.”

5 Archiviazione e conservazione della documentazione acquisita in originale

Tutta la documentazione acquisita in originale durante la visita in sito e le successive attività di ispezione e controllo (si veda tabella sottostante), è conservata presso il Settore Attività Produttive e Controlli di ARPA LOMBARDIA Via Rosellini 17 Milano.

Si riporta l’elenco dei documenti acquisiti nel corso della visita ispettiva (allegati al Verbale di attività del 23-24-25.10.2012) denominati così come acquisiti in formato digitale:

- 01 - Registrazione temp SF1 29set2012.pdf
- 02 - RL riparazione valvola 29set2012.pdf
- 03 - Autocontrollo FOR3 - E133.pdf
- 04 - Modifica NS Aut.11.pdf
- 05 - Piano lavoro rim amianto 2012.pdf
- 06 - IAR FOR3 - E133.pdf
- 07 - Certificato 14001.pdf
- 08 - Registro non conf LDAR.pdf
- 09 - Pro A 4_4_6_5 Gestione rifiuti.pdf
- 10 - Gest amm rifiuti _Ist A 4_4_6_5_1.pdf
- 11 - Gest oper rifiuti _Ist A 4_4_6_5_2.pdf
- 12 - Documentazione rifiuti.pdf
- 13 - Aut trasporto rifiuti TRS.pdf
- 14 - AIA smaltitore rifiuti TRS.pdf
- 15 - Pro A 4_4_6_4 Approvv e scarichi idrici.pdf
- 16 - Planimetria reti fognarie.pdf

- 17 - RP 22539_2012 SF1.pdf
- 18 - Registro analisi bacini e istruzioni.pdf
- 19 - Registri analisi bacini 06lug2012.pdf
- 20 - Metodo svuotamento bacini Ist 7_5_2_5.pdf
- 21 - CERTIQUALITY 9001 2012.pdf
- 22 - ICILA 9001 2012.pdf
- 23 - Anno 2011 Consumi energetici.pdf
- 24 - Anno 2011 Acqua.pdf
- 25 - Anno 2011 energia elettrica mensile.pdf
- 26 - Anno 2011 Materie prime.pdf
- 27 - Produzione mensile 2011.pdf
- 28 - Planimetria Area stoccaggi.pdf
- 29 - Serbatoi interrati prove di tenuta.pdf
- 30 - Rapporto intervento controllo serbatoi.pdf
- 31 - Rapporto intervento controllo valvole bacini.pdf
- 32 - Serbatoi formaldeide prove di tenuta.pdf
- 33 - Correzione Rapporti di Prova 14406_2012 & 22539_2012.pdf

6 Azioni da considerare nelle prossime ispezioni

Nella tabella seguente vengono indicati alcuni suggerimenti utili per la pianificazione della prossima ispezione, anche alla luce di quanto attuato nella azione di controllo oggetto della presente relazione conclusiva.

AZIONI SUGGERITE AL GRUPPO ISPETTIVO	
COMPONENTE AMBIENTALE	AZIONE
SERBATOI	Verifica del censimento relativo a tutti i serbatoi
RIFIUTI	Verifica condizioni dei depositi temporanei dei rifiuti.

Tabella 16 - azioni suggerite al gruppo ispettivo

7 Eventuali accertamenti successivi alla visita in sito

7.1 Diffide da parte dell'Autorità Competente

A seguito della verifica ispettiva il MATTM ha emesso una diffida per inosservanza delle prescrizioni autorizzative del Decreto AIA come riassunto nella seguente tabella:

n.	Estremi della comunicazione di diffida	Descrizione sintetica dell'oggetto della diffida	Tempistiche per l'adozione da parte del gestore delle misure prescritte
1	Nota prot. n. DVA-2012-0031048 del 19/12/2012	Deposito temporaneo rifiuti (si veda punto 1 della tabella 17).	60 giorni
2		Aree di carico e scarico materie prime e prodotti finiti (si veda punto 1 della tabella 17).	60 giorni

DIFFIDA				
n.	Matrice ambientale	Rilievo	Descrizione sintetica	Nota Gestore con proposta di interventi
1.	Deposito temporaneo rifiuti	<p><u>Depositi temporanei posizionati all'aperto (aree 1 e 4)</u> Le porzioni di area dedicate allo stoccaggio dei rifiuti non sono chiaramente distinte da quelle dedicate allo stoccaggio di parti di ricambio e alle acque di lavaggio destinate al riutilizzo</p>	<p>chiara distinzione delle aree destinate al deposito temporaneo dei rifiuti da quelle dedicate ad altri usi per mezzo di delimitazione fisica sulla pavimentazione comune e perimetrazione, ove non presente</p>	<p>l'Area 1 conterrà solo i contenitori di rifiuti e non altro materiale</p>
		<p><u>Depositi temporanei posizionati all'interno di edifici (aree 2, 3, 5, 6, 7, 8, 9).</u> Le aree 2, 9 non sono cordolate</p>	<p>adozione di sistemi di contenimento di acque meteoriche e/o di condensa derivanti dalle aree di deposito dei rifiuti con possibile intercettazione prima del convogliamento al sistema di fogna; qualora questo comportasse la realizzazione di interventi strutturali, predisporre un apposito piano di interventi con relativo crono programma e predisposizione di una procedura volta alla gestione delle fasi transitorie sino al completamento degli interventi.</p>	<p>Le aree 1 e 4 verranno cordolate con dossi in cemento e dotate di una pozzetto con valvola di scarico automatizzata: lo scarico verrà autorizzato previa analisi del COD</p>
		<p>non è presente alcun tipo di segnalazione, cartellonistica o delimitazione fisica sulla pavimentazione. L'area non è pertanto immediatamente identificabile</p>	<p>chiara distinzione delle aree destinate al deposito temporaneo dei rifiuti da quelle dedicate ad altri usi per mezzo di delimitazione fisica sulla pavimentazione comune e perimetrazione, ove non presente</p>	<p>le aree 2, 7 e 9 verranno delimitate, oltre che da paletti e catene, da delimitazione grafica sul pavimento e apposizione di cartello "AREA SCARTI"; inoltre verranno posizionati kit antisversamento (diga di contenimento)</p>
		<p>non è presente alcun tipo di segnalazione, cartellonistica o delimitazione fisica sulla pavimentazione. L'area non è pertanto immediatamente identificabile</p>	<p>apposizione presso l'area 6 di idonea cartellonistica di identificazione secondo quanto prescritto in AIA</p>	<p>l'area 6 verrà eliminata e il rifiuto con CER 08 04 10 - scarti di impregnazione verrà posizionato in area 9 e stoccati in cisternette.</p>

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

		L'area 7 è un'area non recintata e frammentata in più porzioni, posizionata in due zone nel locale di deposito oli freschi prossimo al capannone 22	Utilizzo di idonei contenitori e delle corrette modalità di utilizzo degli stessi, in particolare per la aree 7 (oli usati) e 3 (raccolta tubi fluorescenti).	nell'area 7 verrà posizionato un contenitore da 500 l per olio motori esausto e un contenitore da 260 l per olio diatermico esausto posti su vasca di contenimento grigliata; inoltre non sarà più presente il codice CER 15 02 02* - stracci e materiali filtranti che verrà stoccato in big bags in area 9.
		L'area 5 non è cordolata o delimitata, è posizionata all'interno dei locali dedicati all'impianto demi, nell'interstizio tra due apparecchiature.	Rilocalizzazione dell'area 5 nel rispetto delle prescrizioni autorizzative e dei criteri di sicurezza della normativa settoriale, prevedendo anche la presenza di un bacino di contenimento grigliato sul quale posizionare i fust	l'area 5 verrà eliminata e il rifiuto con CER 07 01 04* - solventi di scarto verrà posizionato in area 7 sopra apposita vasca di contenimento grigliata
		l'area 3 è un'area non cordolata, posizionata, in prossimità di quadri elettrici, all'interno del capannone 10 dedicato anche ad attività lavorative	Rilocalizzazione dell'area 3 nel rispetto delle prescrizioni autorizzative e dei criteri di sicurezza della normativa settoriale	l'area 3 verrà eliminata e il rifiuto con CER 20 01 20* - tubi fluorescenti verrà posizionato in area 9 mediante apposito contenitore.
2	Aree di carico e scarico materie prime e prodotti finiti	Nel corso delle attività di controllo in oggetto si è presa visione, acquisendo documentazione fotografica, di operazioni di movimentazioni di prodotti effettuate in aree non cordolate	Il Gestore deve conformarsi alle prescrizioni tecniche inerenti alle caratteristiche delle aree di scarico e carico materie prime e prodotti finiti (punto d) §9.4 pag. 43 del PIC) . Qualora questo comportasse la realizzazione di interventi strutturali, predisporre un apposito piano di interventi con relativo crono programma e predisposizione di una procedura volta alla gestione delle fasi transitorie sino al completamento degli interventi.	l'area "X", posta sotto tettoia, verrà cordolata con dossi di cemento l'area "Y" indica un'area di carico che verrà spostata in un punto in cui è già presente un bacino di contenimento (pozzetto e valvola), tettoia e attacchi di sicurezza per autista. verranno effettuate le analisi per il pH e lo ione solfato prima dello scarico. Per l'ubicazione si faccia riferimento alla planimetria allegata alla nota. Per i punti a, b, c, d, e, f (attacchi di carico ai serbatoi) non è possibile prevedere una cordolatura, pertanto le operazioni di carico verranno precedute dal posizionamento di un kit antisversamento (diga di contenimento e copritombino)

Tabella 17 – punti della diffida

8 Allegati

Allegato 1 - verbale di avvio attività del 23.10.2012 (allegato piano di ispezione)

Allegato 2 - verbale di attività del 23-24-25.10.2012

Allegato 3 - verbale di chiusura del 25.10.2012

9 Elenco tabelle

Tabella 1 - Comunicazioni post-AIA _____	10
Tabella 2 – stato degli impianti _____	12
Tabella 3 – temperature durante l’evento incidentale _____	14
Tabella 4 – consumi energetici _____	18
Tabella 5 – bilancio idrico anno 2011 _____	18
Tabella 6 – consumi anno 2011 per produzione _____	19
Tabella 7 – serbatoi interrati _____	19
Tabella 8 – serbatoi fuori terra _____	21
Tabella 9 – incongruenze relative ai serbatoi fuori terra _____	21
Tabella 10 – serbatoi dichiarati ma non rinvenuti in sopralluogo _____	22
Tabella 11 – Emissioni significative e monitorate _____	23
Tabella 12 – Riepilogo degli sfiati _____	25
Tabella 13 – deposito rifiuti _____	28
Tabella 14 - rilievi emersi nel corso della visita in sito _____	33
Tabella 15 - rilievi emersi nel corso delle attività di ispezione successive alla visita in sito _____	36
Tabella 16 - azioni suggerite al gruppo ispettivo _____	38
Tabella 17 – punti della diffida _____	41

VERBALE DI CONTROLLO ORDINARIO
AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO 152/2006 e s.m.i. art. 29-decies comma 3
AUTORIZZAZIONE DVA_DEC-2011-0000497 del 06/08/2010
CHIMICA POMPONESCO S.p.A. di Pomponesco (MN)
Verbale di inizio attività

Il giorno 23/10/2012 alle ore 14.50, il Gruppo Ispettivo di seguito individuato, costituito ai sensi del comma 3 dell'articolo 29-decies del decreto legislativo in epigrafe, si è recato presso lo Stabilimento CHIMICA POMPONESCO S.p.A. di Pomponesco (MN), allo scopo di svolgere i controlli ordinari a carico di ISPRA e ARPA in attuazione del decreto autorizzativo sopra richiamato. L'avvio del controllo ordinario è stato comunicato da ISPRA al gestore con nota prot. 39048 del 17/10/2012.

Il Gruppo Ispettivo è composto dai seguenti funzionari:

Alfredo Pini	ISPRA
Nazzareno Santilli	ISPRA
Emma Porro	ARPA Lombardia – Sede Centrale
Nadia Tomasini	ARPA Lombardia – Sede Centrale
Renata Lodi	ARPA Lombardia – Dipartimento di Mantova

Per la Società sono presenti:

Alberto Tarana	Gestore dello stabilimento
Alberto Bodini	RSPP e Referente IPPC
Matteo Soliani	Responsabile SME

Il Gruppo Ispettivo ha avviato l'attività informando i rappresentanti della Società sulla genesi dell'attività di controllo ordinaria in corso. In particolare è stato ricordato che l'attività di controllo è regolamentata dal decreto legislativo 152/06 e s.m.i. e che il personale ispettivo che conduce il controllo, ai sensi della normativa vigente, può accedere agli impianti e alle sedi di attività e richiedere i dati, le informazioni e i documenti necessari per l'espletamento delle proprie funzioni. Il segreto industriale non può essere opposto per evitare o ostacolare le attività di verifica e di controllo.

Sono stati inoltre illustrati alla società i criteri ai quali l'attività di controllo si uniformerà. In particolare è intenzione del Gruppo Ispettivo di garantire:

1. trasparenza imparzialità e autonomia di giudizio;
2. considerazione per gli aspetti di rilievo;
3. riduzione per quanto possibile del disturbo alle attività in essere;

PIANO di ISPEZIONE e CONTROLLO ISPRA - ARPA Lombardia Chimica Pomponesco srl di Pomponesco(MN) – Controllo Ordinario

Data	Ora	Attività
	14:30	Riunione di apertura: illustrazione da parte del personale ispettivo degli obiettivi generali del controllo ordinario ai sensi del DLgs. 152/06 smi
23.10.2012	15:00 – 17:30	1. Acquisizione informazioni impiantistiche preliminari su: stato di marcia degli impianti e incidente del 29 settembre 2012 con concomitante moria di pesci. 2. RIFIUTI a) Verifica documentale delle modalità di gestione dei rifiuti b) Sopralluogo: modalità di gestione e stoccaggio dei rifiuti
	09:30	Riunione di apertura per secondo giornata
	10:00	3. Analisi delle prescrizioni generali contenute nel parere istruttorio e valutazione degli interventi intrapresi da parte del Gestore con particolare attenzione a: c) Mantenimento delle certificazioni d) LDAR e) Georeferenziazione informatica di tutti i punti di emissione in atmosfera e degli scarichi idrici 4. ARIA Verifica a campione dei certificati analitici e norma UNI EN 14181 5. ACQUA Chiarimenti in merito allo stato attuale della fognatura aziendale
24.10.2012	13:00	Pausa Pranzo
	14:00 – 18:00	6. Verifica a campione dei certificati analitici sopralluogo all'impianto, con particolare attenzione a: f) Punti di emissioni in atmosfera (Verifica delle prese di campionamento) g) scarichi idrici : Verifica della rete fognaria e relativi scarichi e collegamenti 7. REGISTRAZIONI: verifica in merito alla tenuta dei registri previsti dall'AIA per le seguenti matrici: h) combustibili; i) approvvigionamento idrico j) consumi energetici k) materie prime l) produzioni m) indicatori di prestazione
	09:30	Riunione di apertura per terza giornata
25.10.2012	10.00	8. SERBATOI n) Censimento serbatoi; o) verifica dei controlli effettuati sui serbatoi p) sopralluogo presso serbatoi formaldeide e metanolo
	12:30	Verbale di chiusura della verifica ispettiva



VERBALE DI CONTROLLO ORDINARIO

AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO 152/2006 e s.m.i. art. 29-decies comma 3

AUTORIZZAZIONE DVA_DEC-2011-0000497 del 06/08/2010

CHIMICA POMPONESCO S.p.A. di Pomponesco (MN)

Verbale di chiusura

Il giorno 25/10/2012 alle ore 13.45 il Gruppo Ispettivo di seguito individuato, costituito ai sensi del comma 3 dell'articolo 29-decies del decreto legislativo in epigrafe, si è riunito per la redazione del verbale di chiusura in attuazione del programma approvato e allegato al verbale di avvio del controllo ordinario in epigrafe sottoscritto in data 23/10/2012.

Il Gruppo Ispettivo è composto dai seguenti funzionari:

Alfredo Pini	ISPRA
Nazzareno Santilli	ISPRA
Fabio Colonna	ARPA Lombardia – Sede Centrale
Nadia Tomasini	ARPA Lombardia – Sede Centrale
Francesco Balloni	ARPA Lombardia – Dipartimento di Mantova

Per la Società sono presenti:

Alberto Bodini	RSPP e Referente IPPC
Matteo Soliani	Responsabile SME

Il Gruppo Ispettivo espone gli elementi raccolti durante l'esecuzione del programma che sono riportati nel verbale relativo alle singole attività di lavoro svolte e nei rispettivi allegati.

Tutti gli allegati citati nei verbali sono in formato elettronico e sono disponibili presso ISPRA e ARPA Lombardia.

La riunione di chiusura del controllo in epigrafe si è conclusa alle ore 14.00 e il presente verbale è stato letto e sottoscritto in tre originali.

Il Gruppo Ispettivo

Per ISPRA

Per ARPA

Alfredo Pini
Nazzareno Santilli
Fabio Colonna
Nadia Tomasini

L'Azienda

Alberto Bodini
Matteo Soliani



VERBALE DI CONTROLLO ORDINARIO

AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO 152/2006 e s.m.i. art. 29-decies comma 3

AUTORIZZAZIONE DVA_DEC-2011-0000497 del 06/08/2010

CHIMICA POMPONESCO S.p.A. di Pomponesco (MN)

Verbale di svolgimento dell'attività dei giorni 23-24-25/10/2012

Il giorno 23/10/2012 alle ore 15.15, si è riunito il Gruppo Ispettivo, costituito ai sensi del comma 3 dell'articolo 29-decies del decreto legislativo in epigrafe e composto dai seguenti funzionari:

Alfredo Pini	ISPRA
Nazzareno Santilli	ISPRA
Emma Porro	ARPA Lombardia – Sede Centrale*
Fabio Colonna	ARPA Lombardia – Sede Centrale**
Nadia Tomasini	ARPA Lombardia – Sede Centrale***
Renata Lodi	ARPA Lombardia – Dipartimento di Mantova*
Francesco Balloni	ARPA Lombardia – Dipartimento di Mantova**

NOTA: * per la giornata del 24/10/2012
** per le giornate del 24-25/10/2012
*** per le giornate del 23 e 25/10/2012

Per la Società sono presenti:

Alberto Bodini	RSPP e Referente IPPC
Matteo Soliani	Responsabile SME

In apertura di riunione il G.I. ha valutato con il gestore l'episodio incidentale del 29 settembre 2012 che ha interessato l'azienda Chimica Pomponesco.

A tal proposito ARPA ha illustrato la sequenza degli avvenimenti. Il 29 settembre 2012 al Dipartimento ARPA di Mantova è pervenuta una segnalazione da parte della Polizia Locale di Pomponesco per moria di pesci nel canale Diversivo Viadanese in Comune di Pomponesco. Il personale ARPA ha effettuato un sopralluogo presso i canali oggetto di moria di pesci per le indagini del caso, in particolare ha misurato la temperatura dell'acqua che è risultata prossima ai 30°C. Vista l'alta temperatura riscontrata, si è optato per una verifica all'interno della ditta Chimica Pomponesco e si è proceduto ad ispezionare il pozzetto fiscale dello scarico dello stabilimento al fine di verificare eventuali anomalie delle acque reflue, rilevando un'elevata temperatura pari a 34,48°C (superiore al limite autorizzato di 30°C). Si è proceduto inoltre ad un prelievo di acqua al fine di valutare le caratteristiche quali-quantitative dello scarico, per l'accertamento di eventuali situazioni di inquinamento.

La ditta, a seguito del sopralluogo, ha prodotto documentazione che correla l'elevata temperatura dell'acqua di scarico all'inceppamento, accaduto nella medesima giornata, di una valvola di spurgo del generatore di vapore; tale anomalia ha portato ad un eccesso di scarico di acqua surriscaldata (che può raggiungere i 180°C) che ha causato l'anomalo innalzamento della temperatura dello scarico finale. La ditta quindi, una volta individuata la causa, ha provveduto



immediatamente al ripristino della funzionalità della valvola. L'intervento di manutenzione si è concluso nella serata stessa del 29 settembre 2012.

A tal proposito il G.I. ha richiesto al Gestore le registrazioni del parametro temperatura allo scarico SF1 per le giornate del 28 e del 29 settembre 2012 (**Allegato 1**) e del rapporto di lavoro per la riparazione della valvola (**Allegato 2**). Il G.I. ha acquisito copia di entrambi i documenti.

Il Gestore informa altresì che sta valutando la fattibilità di migliorare il sistema di raffreddamento degli impianti formaldeide, sostituendo l'acqua di pozzo con l'acqua delle torri di raffreddamento al fine di ridurre la temperatura in uscita allo scarico SF1.

Successivamente, nel corso del controllo in epigrafe sono state svolte le seguenti verifiche:

Attività	Matrice ambientale	Note			
<i>Verifica documentale</i>	<i>Stato produttivo dell'impianto</i>	In azienda sono presenti 5 produzioni differenti; di seguito si riporta l'assetto produttivo attuale degli impianti:			
		attività	Prodotto	Capacità produttiva autorizzata (t/a)	Stato
		1	Formaldeide	250.000	Attive FOR 2 e 3, FOR 1 in manutenzione
		2	Resine ureiche	227.000	Attiva
		3	Resine melamminiche	27.000	Attiva
		4	Resine melamminiche eterificate	1.700	Produzione cessata 2010
		5	Resine diciandimidiche	400	Produzione cessata nel 2005
		6	Polimeri acrilici	1.420	Attiva
		7	Carta impregnata	16.500	Attiva
				<p>FORMALDEIDE: la produzione avviene in 3 impianti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - FOR1: 4 reattori; - FOR2: 8 reattori; - FOR3: 5 reattori. <p>A correzione di quanto riportato nelle tabelle al § 4.2 pagg. 8 e 9 del PIC, il gestore ha informato che solo l'attività 1 relativa alla produzione di formaldeide è in continuo; le altre attività sono di fatto lavorazioni a batch.</p> <p>Il G.I. ha successivamente proceduto alla verifica richiesta dall'AC in relazione alla modifica non sostanziale richiesta dall'Azienda con nota del 20.04.2012 e successiva nota del MATTM del 16.10.2012 prot DVA-2012-24876 che prende atto della scadenza dei termini previsti dall'art. 29-nones del D.lgs. 152/06 e s.m.i..</p> <p>Il G.I. ha svolto i seguenti approfondimenti: punto 1) della nota del 20/04/2012 (situazione impianto FOR3 e relativi autocontrolli) si acquisisce copia delle analisi (Allegato 3);</p>	

Attività	Matrice ambientale	Note															
		<p>punto 2) della nota del 20/04/2012 (sostituzione serbatoio azoto liquido) il G.I. nel corso del sopralluogo svolto nel pomeriggio del giorno 23/10/2012 ha preso visione del nuovo serbatoio da 50.000 l di azoto liquido;</p> <p>punto 3) della nota del 20/04/2012 (riassetto produzioni resine e polimeri) il Gestore dichiara di aver effettuato la conversione dell'autoclave AUT11 per l'attività 6 e la conversione delle autoclavi AUT 4 e AUT 5 per l'attività 3. Il G.I. acquisisce copia del rapporto di lavoro relativo al collegamento di AUT11 all'impianto di abbattimento criogenico dell'attività 6 (Allegato 4).</p> <p>Punto 4) della nota del 20/04/2012 (modifiche elenco rifiuti gestiti) le modifiche richieste sono state attuate e verranno discusse e valutate nel corso delle verifiche per la matrice rifiuti.</p> <p>Infine, sempre in relazione alla nota del 20/04/2012, il gestore ha informato che a seguito del rinvenimento di amianto, in conformità alle conclusioni della valutazione interna del rischio, l'amianto è stato in parte rimosso e smaltito e in parte è risultato integro e pertanto mantenuto in opera, in conformità alle disposizioni della disciplina regionale. La rimozione è stata eseguita da ditta esterna. Il G.I ha acquisito copia del piano di lavoro presentato alla ASL territorialmente competente. (Allegato 5).</p>															
<p>Verifica documentale</p>	<p>Modalità di gestione e stoccaggio dei rifiuti</p>	<p>Nel Decreto AIA (pag. 44 del PMC e pag. 21 del PIC) viene indicato che "il Gestore è autorizzato al deposito preliminare".</p> <p>Il Gestore in successive note tramesse ad ISPRA, nella nota del 14/12/2010 punto 1.3 pag. 6 e nella nota del 16/12/2011 punto 3, ha comunicato che in azienda viene effettuato esclusivamente il deposito temporaneo, avvalendosi del criterio temporale, e non il deposito preliminare. ISPRA e ARPA, già nel verbale del 28/01/2011 hanno preso atto di ciò.</p> <p>Il Gestore ha confermato i quantitativi seguenti già trasmessi nella relazione annuale per l'esercizio 2011, come da tabella seguente:</p> <table border="1" data-bbox="624 1559 1410 1912"> <thead> <tr> <th data-bbox="624 1559 1094 1686">tipologia di rifiuti</th> <th data-bbox="1094 1559 1254 1686">Volumi in AIA</th> <th data-bbox="1254 1559 1410 1686">Volumi nel rapporto annuale 2011</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td data-bbox="624 1686 1094 1749">Rifiuti pericolosi destinati allo smaltimento</td> <td data-bbox="1094 1686 1254 1749">20 m³</td> <td data-bbox="1254 1686 1410 1749">6 m³</td> </tr> <tr> <td data-bbox="624 1749 1094 1812">Rifiuti non pericolosi destinati allo smaltimento</td> <td data-bbox="1094 1749 1254 1812">130 m³</td> <td data-bbox="1254 1749 1410 1812">65 m³</td> </tr> <tr> <td data-bbox="624 1812 1094 1848">Rifiuti pericolosi destinati al recupero</td> <td data-bbox="1094 1812 1254 1848">4 m³</td> <td data-bbox="1254 1812 1410 1848">49,1 m³</td> </tr> <tr> <td data-bbox="624 1848 1094 1912">Rifiuti non pericolosi destinati al recupero</td> <td data-bbox="1094 1848 1254 1912">160 m³</td> <td data-bbox="1254 1848 1410 1912">195,3 m³</td> </tr> </tbody> </table> <p>Da un confronto tra quanto riportato in AIA e quanto riportato nel report annuale 2011, nonché dalla lettura della comunicazione</p>	tipologia di rifiuti	Volumi in AIA	Volumi nel rapporto annuale 2011	Rifiuti pericolosi destinati allo smaltimento	20 m ³	6 m ³	Rifiuti non pericolosi destinati allo smaltimento	130 m ³	65 m ³	Rifiuti pericolosi destinati al recupero	4 m ³	49,1 m ³	Rifiuti non pericolosi destinati al recupero	160 m ³	195,3 m ³
tipologia di rifiuti	Volumi in AIA	Volumi nel rapporto annuale 2011															
Rifiuti pericolosi destinati allo smaltimento	20 m ³	6 m ³															
Rifiuti non pericolosi destinati allo smaltimento	130 m ³	65 m ³															
Rifiuti pericolosi destinati al recupero	4 m ³	49,1 m ³															
Rifiuti non pericolosi destinati al recupero	160 m ³	195,3 m ³															










Attività	Matrice ambientale	Note
		<p>di modifica non sostanziale del 20.04.2012 il G.I. ha rilevato che le aree per lo stoccaggio dei rifiuti attualmente adoperate in stabilimento non sono 12, come indicato in AIA, ma 9. Il Gestore inoltre ha fornito i seguenti chiarimenti richiesti dal G.I.:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il codice CER 15 01 06 riportato nella tabella a pag. 9 della nota del Gestore del 20.04.2012 è stato riportato erroneamente; pertanto la dicitura corretta è 08 03 18; - per quanto riguarda il codice CER 13 03 07* è previsto lo stoccaggio in fusti presso l'area 7, oltre al serbatoio n. 5 già riportato a pag. 18 del PIC e utilizzato in caso di cambio olio dell'intero circuito di una caldaia.
Sopralluogo	Rifiuti e materie prime	<p>Ai fini di una più celere gestione delle attività di controllo, il G.I. ha costituito due sottogruppi per la conduzione di attività in parallelo. Il sottogruppo costituito da Nadia Tomasini, Nazzareno Santilli e Alfredo Pini ha proceduto al sopralluogo sulle aree di deposito rifiuti e materie prime.</p> <p>Il sottogruppo del G.I. ha preso visione delle 9 aree destinate alla gestione del deposito temporaneo di rifiuti e di alcune aree dello stabilimento dedicate allo stoccaggio di materie prime.</p> <p>In relazione alle aree di deposito temporaneo dei rifiuti è stato verificato quanto segue.</p> <p>L'area 8 (CER 080318) è un'area dedicata alla raccolta di toner e cartucce esauste, interna alla palazzina uffici.</p> <p>L'area 1 (CER 150102, 150103, 150104, 150107, 160601*, 170405) è un'area pavimentata, priva di cordolatura e copertura, dedicata sia al deposito temporaneo di rifiuti sia allo stoccaggio di parti di ricambio. Nell'area sono altresì depositate apposite cisternette da 1 m³ (in pallets) utilizzate per lo stoccaggio dell'acqua proveniente dalle operazioni di lavaggio di parti e componenti, effettuate in area dedicata coperta. Tali acque sono successivamente riutilizzate nel ciclo produttivo e in particolare nell'area di produzione delle colle. Tutte le acque meteoriche, nonché le acque di dilavamento e di piazzale che interessano l'area 1, sono coltate al sistema fognario di stabilimento che recapita allo scarico finale SF1, senza alcun trattamento intermedio. In particolare, nel corso del sopralluogo, è stata osservata la presenza di un gocciolamento di liquido dallo scarrabile coperto dedicato alla raccolta di plastiche, con conseguente convogliamento del liquido al tombino in prossimità. I rifiuti sono contenuti in scarrabili dotati di telo di copertura amovibile, nonché in una campana di raccolta del vetro e in un contenitore chiuso in plastica per lo stoccaggio degli accumulatori al piombo. Nell'area non esiste alcuna separazione fisica tra le parti dedicate al deposito di rifiuti e quelle utilizzate per il deposito di materiali vari, tra i quali parti di ricambio e componenti, potenzialmente riutilizzabili.</p> <p>Le aree 2 (CER 070108*, 080410, 100123, 150110*, 160506*,</p>

18

W

18

18

Attività	Matrice ambientale	Note
		<p>160509, 160103) e 9 (CER 160214, 160303*, 160802*) sono posizionate nel capannone denominato 25 ed utilizzato per lo stoccaggio di prodotti. I rifiuti presenti sono contenuti in fusti con chiusura a baionetta nell'area 2. L'area 9 è risultata priva di rifiuti. Entrambe le aree sono pavimentate, come l'intero capannone con il quale condividono anche l'eventuale raccolta di spanti. Dal sopralluogo è risultato non previsto nell'area 2 (e dunque non presente nella cartellonistica dedicata) il rifiuto 160306 dichiarato dal gestore nell'aggiornamento della tabella B11.1 prodotta in data 20 aprile 2012, in sede della già citata richiesta di modifica non sostanziale. Il gestore ha comunicato che tale rifiuto è costituito da liquido schiumogeno scaduto (impianto antincendio); il rifiuto si genera pertanto in occasione della sostituzione dello schiumogeno e non è oggetto di deposito temporaneo in quanto preso in carico contestualmente alla sostituzione da ditta autorizzata.</p> <p>L'area 4 (CER 030199) è coincidente con uno scarrabile coperto con telo amovibile, posizionato sull'area pavimentata di stabilimento, con modalità di collettamento acque identiche all'area 1.</p> <p>L'area 5 (CER 070104*) è posizionata all'interno dei locali dedicati all'impianto demi, nell'interstizio tra due apparecchiature, contenente tre fusti di toluene posizionati sul pavimento del locale.</p> <p>L'area 3 (CER 200121*) è un'area posizionata all'interno del capannone 10 ed è dedicata alla raccolta di tubi fluorescenti. L'area di deposito non è recintata e, di fatto, si tratta di una piccola porzione del pavimento del capannone.</p> <p>L'area 6 (CER 080410) è una vasca interrata coperta posizionata all'interno del capannone di lavorazione carte impregnate. La vasca raccoglie le acque di lavaggio dell'impianto di produzione carte impregnate. Dalla vasca si preleva in superficie periodicamente l'acqua che viene riutilizzata nel processo, mentre i residui di resine depositate sul fondo sono raccolti annualmente in cisternette, producendo il rifiuto che viene smaltito entro pochi giorni.</p> <p>L'area 7 (CER 130205*, 130307*, 150202*, 160107*) è un'area posizionata nel locale di deposito oli freschi prossimo al capannone 22. Come in altre situazioni verificate, l'area è di fatto una piccola porzione del pavimento del locale, non recintata e frammentata. Al momento del sopralluogo sono presenti quattro fusti e alcune piccole tanichette su un bacino di contenimento grigliato di volumetria stimata approssimativamente in 250 litri. Sono altresì presenti un bidone contenente filtri oli e alcuni contenitori in cartone contenenti buste in plastica per stracci impregnati, posti sul pavimento in un'area adiacente.</p>

Attività	Matrice ambientale	Note
		<p><u>Materie prime</u></p> <p>Sempre nel corso del sopralluogo si prende visione dell'area di stoccaggio dedicata all'urea (capannone 22). Nel capannone urea al momento del sopralluogo non si svolge alcuna attività di movimentazione.</p> <p>È stata altresì presa visione del nuovo serbatoio di stoccaggio dell'azoto liquido di capacità di 50.000 l, oggetto di una delle richieste della già citata richiesta di modifica non sostanziale presentata in data 20 aprile 2012.</p> <p>Le attività di sopralluogo del giorno 23 sono state documentate con l'acquisizione di 79 foto.</p>
Verifica documentale	Punti di emissioni in atmosfera	<p>Sempre nel corso del pomeriggio del giorno 23 ottobre 2012, il sottogruppo del G.I. costituito da Emma Porro e Renata Lodi ha verificato a campione le analisi per le emissioni E74, E75 (caldaie), E122 (post combustore a servizio FOR1 e FOR2), E133 (post combustore a servizio FOR3) e E139 (biofiltro) come richiesto a pagg. 12, 13 e 14 del PMC.</p> <p>Inoltre sono state verificate le analisi per lo sfiato E47 (sfiato criogenico) come richiesto a pag. 15 del PMC.</p> <p>Il Gestore ha effettuato analisi nel dicembre 2011 anche all'E133 essendo stato riattivato il gruppo FOR3 (come già comunicato dal Gestore con la nota presentata in data 20 aprile 2012). Entrambe le emissioni E122 ed E133 sono monitorate da 2 analizzatori in continuo di COT; su tali strumenti è stata prescritta l'implementazione della UNI 14181 nel Decreto AIA.</p> <p>L'argomento è stato oggetto di interlocuzione tra Gestore ed Enti di controllo nell'ambito della messa a punto del PMC.</p> <p>Nel Manuale SME sono state riportate le conclusioni di tali attività di messa a punto del PMC.</p> <p>Le verifiche in campo sono state eseguite per E133 dal 15 al 16/12 e per E122 dal 14 al 15/12/11 (Laboratorio Studio Alfa); la verifica IAR è stata superata con successo (>80%), anche con valori di concentrazioni di COT decisamente bassi (fra 1 e 3 mg/Nm³). Il sottogruppo del G.I. ha acquisito il rapporto di verifica di linearità (Allegato 6)</p>

Le attività di controllo del giorno 23/10/2012 si sono concluse alle ore 19.00.

Il controllo in epigrafe è stato aggiornato al giorno 24/10/2012. Il giorno 24/10/2012, alle ore 9.15, l'attività di controllo in epigrafe è proseguita come segue.

Attività	Matrice ambientale	Note
Verifica documentale	Certificazioni	L'Azienda è certificata UNI EN ISO 14001:2004 (certificato n° 50 emesso in data 02/12/2003, rinnovato in data 22/12/2009 valido fino a 01/12/2012). Il Gestore ha attivato le procedure per il mantenimento

Attività	Matrice ambientale	Note
		della Certificazione. Il G.I. ha acquisito copia del certificato (Allegato 7).
<i>Verifica documentale</i>	<i>Analisi delle prescrizioni generali contenute nel parere istruttorio e valutazione degli interventi intrapresi da parte del Gestore</i>	LDAR In data 12/3/11 il Gestore ha inoltrato agli Enti la proposta di implementazione del programma; in data 18/4/2012, a corredo del report annuale 2011 il Gestore ha inoltrato agli Enti il rapporto ispettivo LDAR effettuato da società terza (report monitoraggio del 20/02/12). Il GI prende visione della documentazione della campagna di monitoraggio del dicembre 2011 e acquisisce copia del report delle non conformità della procedura LDAR (Allegato 8).
<i>Verifica documentale</i>	<i>interventi intrapresi da parte del Gestore</i>	Georeferenziazione di tutti i punti di emissione in atmosfera e degli scarichi idrici IL Gestore ha già comunicato le coordinate nella planimetria allegata alla domanda per l'AIA, confermandole via mail nella nota relativa all'attuazione del PMC del 19/10/2010.
<i>Verifica documentale</i>	<i>RUMORE</i>	<u>Aggiornamento valutazione impatto acustico</u> Il G.I. prende visione della valutazione effettuata in data 20/05/2011 in ottemperanza alla prescrizione a pag. 24 del PMC; gli esiti dei rilievi hanno evidenziato il rispetto dei limiti di immissione e dei limiti di emissione diurni e notturni.
	<i>RIFIUTI</i>	Ai fini di una più celere gestione delle attività di controllo, il G.I ha costituito due sottogruppi per la conduzione di attività in parallelo. Il sottogruppo costituito da Nazzareno Santilli e Alfredo Pini ha proceduto alla verifica documentale inerente la gestione dei rifiuti. Il Gestore inoltre ha confermato che tutte le attività di gestione rifiuti rispondono alla corrispondente procedura (PRO A 4.4.6.5) e alle istruzioni operative indicate a pag. 28 del PIC (Ist. A.4.4.6.5.1 e Ist.A.4.4.6.5.2) di cui si acquisisce copia (Allegati 9, 10 e 11). Il sottogruppo del G.I. ha verificato a campione la presenza delle analisi effettuate nell' anno 2012 per il codice a specchio 08 04 10 <i>adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09*</i> (nello specifico sono adesivi e sigillanti da impregnazione induriti e adesivi, colla e sigillanti induriti negli stati fisici di fangoso palabile e solido non polverulento) ed è stata acquisita copia del rapporto di prova n.12LT00053 del 21/02/2012 e della conseguente omologa, per lo stato fisico fangoso palabile (<i>prescrizione §9.6 b</i>). (Allegato 12) Il sottogruppo del G.I. ha preso visione, a campione, dei registri di carico e scarico 2011 e 2012 e ha verificato la giacenza e il movimento di rifiuti, acquisendo documentazione relativa ai seguenti codici: <u>codice CER 08 04 10, adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09*</u> (deposito Area 6; stato fisico fangoso palabile) in particolare per le operazioni di carico n.631/11 e la corrispondente operazione di scarico 01/12, acquisendo copia del FIR relativo n. 13065/08 del 04/01/12; è stata altresì acquisita copia delle autorizzazioni al trasportatore (ditta TRS Ecologia iscritta n BO02241 con validità al 08/10/13) e al destinatario (ditta TRS Ecologia autorizzata con determina della Provincia di Bologna n.2206 del

clw

BR

sp

R

fb

7/13

AS

Attività	Matrice ambientale	Note
		<p>07/11/07 valida 6 anni). È stata inoltre verificata l'autorizzazione del mezzo utilizzato (CY295ML). (<i>prescrizione §9.6 d</i>) (Allegati 12, 13 e 14) <i>codice CER 08 04 10, adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09*</i> (deposito Area 2; stato fisico solido non pulverulento) in particolare per le operazioni di carico n.156/12, 286/12 e 514/12 e l'operazione di scarico 287/12, acquisendo copia del FIR relativo n. 001931/12 del 19/05/12; è stata altresì acquisita copia delle autorizzazioni al trasportatore (ditta TRS Ecologia iscritta n BO02241 con validità al 08/10/13) e al destinatario (ditta TRS Ecologia autorizzata con determina della Provincia di Bologna n.2206 del 07/11/07 valida 6 anni). È stata inoltre verificata l'autorizzazione del mezzo utilizzato (CY295ML) (Allegato 12, 13 e 14). <i>codice CER 10 01 23, fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie diversi da quelli di cui alla voce 10 01 22*</i> (deposito Area 2) in particolare per le operazioni di carico n.155/12, 288/12 e 515/12 e l'operazione di scarico 289/12, acquisendo copia del FIR relativo n. 001932/12 del 19/05/12; è stata altresì acquisita copia delle autorizzazioni al trasportatore (ditta TRS Ecologia iscritta n BO02241 con validità al 08/10/13) e al destinatario (ditta TRS Ecologia autorizzata con determina della Provincia di Bologna n.2206 del 07/11/07 valida 6 anni). È stata inoltre verificata l'autorizzazione del mezzo utilizzato (CY295ML) (Allegato 12, 13 e 14).</p> <p>A fronte delle prescrizioni di cui al punto e) §9.6. del PIC e a pag.20 del PMC, il Gestore ha dichiarato di registrare su file formato xls tutte le informazioni necessarie su base settimanale; il Gestore non effettua trascrizioni e archiviazioni periodiche mensili; su richiesta del sottogruppo del G.I., il Gestore ha elaborato le informazioni registrate producendo un quadro sintetico dello stato di giacenza dei depositi al 31/12/11 e alla data odierna. Entrambe le registrazioni sono state acquisite (Allegato 12).</p>
Sopralluogo	Punti di emissione in atmosfera	<p>Il sottogruppo del G.I. costituito da Francesco Balloni e Fabio Colonna ha preso visione dei punti di emissione di potenziale interesse per le future attività di campionamento E74, E75 (caldaie), E122, E133 (post combustori) ed E139 (biofiltro); tutti i suddetti punti presentano adeguati bocchelli di campionamento e accettabili caratteristiche di accessibilità.</p> <p>Il sottogruppo del G.I. ha preso visione dei sistemi di monitoraggio e controllo a presidio delle emissioni E122 e E133 e delle relative registrazioni in sala controllo, dove è presente un PC dedicato esclusivamente alla gestione degli analizzatori in continuo per il parametro COT, oltre agli altri sistemi di controllo degli impianti di produzione formaldeide.</p> <p>Il sopralluogo del 24 ottobre 2012 sui punti di emissione in atmosfera è stato documentato con 3 foto.</p>
Verifica documentale	ACQUA	<p>SCARICHI IDRICI</p> <p>Il G.I. acquisisce copia della procedura PRO A.4.4.6.4 relativa alla gestione degli scarichi. (Allegato 15).</p>

Attività	Matrice ambientale	Note
		<p>A chiarimento di quanto riportato nel PIC e nel PMC in merito alla rete fognaria di stabilimento il G.I. ha acquisito la planimetria aggiornata riportante l'esatta ubicazione dei pozzetti utilizzabili ai fini del controllo (pozzetti da 1 a 4) e del pozzetto fiscale dello scarico finale SF1. (Allegato 16).</p> <p>Il Gestore specifica che lo scarico SF1 recapitante in c.i.s. senza alcun trattamento è composto dalla commistione delle acque provenienti da:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. fognatura dei sistemi di raffreddamento degli impianti formaldeide con acqua proveniente da pozzo (pozzetto intermedio 1). 2. fognatura dei sistemi di raffreddamento degli impianti colle con acqua proveniente da pozzo (pozzetto intermedio 2). 3. spurgo torri di raffreddamento (pozzetto intermedio 3). 4. scarico acque di rigenerazione impianto demi (pozzetto intermedio 4). <p>Le 4 linee suddette confluiscono alla rete di collettamento delle acque di stabilimento (incluse le acque meteoriche) a monte dello scarico fiscale SF1.</p> <p>Il G.I. prende visione (riferimento prescrizione §9.4 – parametri pag. 5 del PMC) dei</p> <ul style="list-style-type: none"> • rapporti di prova eseguiti allo scarico SF1 con frequenza trimestrale a partire da aprile 2011 (in particolare sono presenti i rapporti relativi ai campionamenti in data del 31/03/11, 14/06/11, 28/09/11, 14/12/11, 15/03/12, 14/06/12 e 21/09/12) • rapporti di prova relativi ai saggi di tossicità acuta e del BOD5 da eseguire con frequenza biennale (data campionamento: 16/05/11) <p>Il GI acquisisce copia del Rapporto di Prova n 22539/2012 (Allegato 17) relativo al campionamento del 21/09/12, effettuando contestualmente una verifica della rispondenza dei metodi analitici utilizzati dal Gestore con quelli indicati in autorizzazione e nelle successive comunicazioni degli Enti di controllo; nel rapporto acquisito il metodo per il COD risulta essere il metodo ISO 15705:2002 non conforme ai metodi di riferimento indicati; il Gestore ha provveduto contestualmente a contattare il Laboratorio incaricato che ha dichiarato di aver commesso un errore nella redazione del Rapporto di Prova ma di aver utilizzato nell'analisi il metodo previsto APAT-IRSA 5130, riservandosi di produrre in tempi brevi le evidenze dell'errore.</p> <p>Il G.I. prende inoltre visione del registro riportante i controlli analitici effettuati sull'acqua meteorica raccolta nei vari bacini/baie di carico-scarico (prescrizione §9.4 e) – parametri pag. 6 del PMC) e le tempistiche dello scarico (pag.7 del PMC).</p> <p>In particolare il GI ha preso visione dei registri relativi agli anni 2011 e 2012 disponibili su carta.</p> <p>Il GI ha acquisito copia delle pagine del registro relative alle date</p>

Attività	Matrice ambientale	Note																														
		<p>20/10/11, 06/07/2012 e 04/09/12, nonché copia della Istruzione Operativa Ist 7.5.2.5, dell'allegato Modello 7.5.2.5.1 e dei modelli compilati 7.5.2.5.2 per le medesime giornate del 20/10/11, 06/07/12 e 04/09/12 (Allegati 18, 19 e 20). Dall'analisi della documentazione, il G.I. ha verificato che il registro non è disponibile in formato elettronico e non è risultato accessibile in un'unica soluzione. Esso contiene le informazioni richieste dalla prescrizione citata, ma non è stato possibile acquisire evidenza di completa conformità alle prescrizioni di cui alla lettera ISPRA prot. 29907 del 13 settembre 2011, per quanto attiene al rispetto delle procedure di cui al manuale UNICHIM 201:2006 per la taratura del metodo. Il GI ha altresì acquisito copia delle certificazioni ISO9001, tutt'ora valide, che Chimica Pomponesco ha acquisito da due diversi certificatori, per l'intera attività produttiva e che il gestore considera estensibile anche alle attività di laboratorio. (Allegati 21 e 22).</p> <p>Il G.I. ha quindi preso visione del registro per l'invio allo scarico dei reflui derivanti dalla rigenerazione delle resine dell'impianto di demineralizzazione (prescrizione §9.4 j e pag. 7 del PMC). Il registro è disponibile solo in forma cartacea a partire dal 01/03/2011 e presenta un solo evento di correzione del pH, prima dello scarico, in data 12/05/2011.</p>																														
<p><i>Verifica documentale</i></p>	<p><i>registrazioni</i></p>	<p>In relazione agli obblighi di registrazione dei dati di cui alle pagg. 25 e 26 del PMC, il G.I. ha acquisito le informazioni in merito a: consumi di combustibile (Allegato 23), approvvigionamento idrico (Allegato 24), consumi di energia elettrica (Allegato 25), consumi materie prime (Allegato 26) e la sintesi delle produzioni mensili per l'anno 2011 (Allegato 27).</p> <p>Il G.I. ha acquisito i dati relativi ai consumi registrati secondo quanto richiesto a pag. 25 del PMC</p> <p>Nella tabella successiva, infine, sono riassunte le produzioni in t/anno per gli anni dal 2008 al 2010.</p> <table border="1" data-bbox="587 1395 1428 1648"> <thead> <tr> <th>Attività IPPC</th> <th>Prodotto</th> <th>2008</th> <th>2009</th> <th>2010</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>attività 1</td> <td>formaldeide</td> <td>121.008</td> <td>96.004</td> <td>98.140</td> </tr> <tr> <td>attività 2</td> <td>resine ureiche</td> <td>138.636</td> <td>123.865</td> <td>131.513</td> </tr> <tr> <td>attività 3</td> <td>resine melamminiche</td> <td>8.952</td> <td>8.923</td> <td>12.043</td> </tr> <tr> <td>attività 6</td> <td>polimeri acrilici</td> <td>958</td> <td>1.247</td> <td>1.364</td> </tr> <tr> <td>attività 7</td> <td>carte impregnate</td> <td>12.002</td> <td>10.602</td> <td>11.256</td> </tr> </tbody> </table> <p>Il G.I. ha preso anche visione del registro per il monitoraggio dell'efficienza degli impianti secondo quanto richiesto a pag. 34 del PMC. Il registro è risultato correttamente compilato e aggiornato.</p>	Attività IPPC	Prodotto	2008	2009	2010	attività 1	formaldeide	121.008	96.004	98.140	attività 2	resine ureiche	138.636	123.865	131.513	attività 3	resine melamminiche	8.952	8.923	12.043	attività 6	polimeri acrilici	958	1.247	1.364	attività 7	carte impregnate	12.002	10.602	11.256
Attività IPPC	Prodotto	2008	2009	2010																												
attività 1	formaldeide	121.008	96.004	98.140																												
attività 2	resine ureiche	138.636	123.865	131.513																												
attività 3	resine melamminiche	8.952	8.923	12.043																												
attività 6	polimeri acrilici	958	1.247	1.364																												
attività 7	carte impregnate	12.002	10.602	11.256																												

Le attività di controllo del giorno 24/10/2012 si sono concluse alle ore 19.00.

Il controllo in epigrafe è stato aggiornato al giorno 25/10/2012. Il giorno 25/10/2012, alle ore 9:45 l'attività è proseguita come segue.

Ai fini di una più celere gestione delle attività di controllo, il G.I ha costituito due sottogruppi per la conduzione di attività in parallelo. Il sottogruppo costituito da Nazzareno Santilli e Alfredo Pini ha proceduto ad un nuovo sopralluogo nell'area di deposito temporaneo dei rifiuti denominata 1, per prendere visione del contenuto dello scarrabile dedicato alla raccolta di plastiche (CER 150102). Lo scarrabile è stato scoperto ed è stato possibile prender visione degli imballaggi e sacchi in plastica in esso contenuti. Lo scarrabile è risultato completamente pieno. Sia il telo di copertura sia i contenitori in superficie appaiono inoltre interessati da fenomeni di condensa di umidità. Nel corso del sopralluogo sono state scattate 4 foto.

Il sottogruppo del G.I costituito da Francesco Balloni, Nadia Tomasini e Fabio Colonna ha invece proceduto al sopralluogo nell'area deposito serbatoi e alle verifiche documentali sulla gestione dei serbatoi, come descritto nel seguito.

Attività	Matrice ambientale	Note																																
<i>Verifica documentale</i>	<i>Serbatoi</i>	<p>In Azienda sono presenti n. 7 serbatoi interrati in acciaio al carbonio con vasca di contenimento. Al momento del sopralluogo la situazione è la seguente:</p> <table border="1" data-bbox="630 974 1417 1299"> <thead> <tr> <th>n°</th> <th>Descrizione in AIA</th> <th>Capacità geom. (m³)</th> <th>Stato attuale</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1</td> <td>Vuoto (fuori uso)</td> <td>39</td> <td>Bonificato e scollegato</td> </tr> <tr> <td>2</td> <td>Oli minerali</td> <td>39</td> <td>Attivo</td> </tr> <tr> <td>3</td> <td>Olio minerale Exxsol D80</td> <td>39</td> <td>Attivo</td> </tr> <tr> <td>4</td> <td>Gasolio per autotrazione</td> <td>7</td> <td>Attivo</td> </tr> <tr> <td>5</td> <td>Vuoto</td> <td>8</td> <td>Attivo</td> </tr> <tr> <td>6</td> <td>Oli minerali</td> <td>9</td> <td>Attivo</td> </tr> <tr> <td>7</td> <td>glicole</td> <td>30</td> <td>Attivo</td> </tr> </tbody> </table> <p>Il serbatoio n. 5, come riportato a pag. 18 del PIC, è utilizzato in caso di cambio olio dell'intero circuito di una caldaia; tale olio viene travasato dalla caldaia all'autobotte mediante passaggio nel serbatoio.</p> <p>Inoltre sono presenti 69 serbatoi fuori terra per materie prime e intermedi e 4 serbatoi fuori terra di processo.</p> <p>Il Gestore conferma che nel 2009 è stato installato un serbatoio da 32,9 m³ in acciaio inox per lo stoccaggio di CH₂Cl₂ usato nell'attività n. 6 - produzione di polimeri acrilici.</p> <p>Il sottogruppo del G.I. richiede al Gestore la planimetria dello stabilimento con l'individuazione dei serbatoi (Allegato 28). Il sottogruppo del G.I. ha preso visione dei 69 serbatoi per materie prime, prodotti e intermedi.</p> <p>Il sottogruppo del G.I. ha inoltre preso visione dei controlli effettuati sui serbatoi in particolare:</p>	n°	Descrizione in AIA	Capacità geom. (m ³)	Stato attuale	1	Vuoto (fuori uso)	39	Bonificato e scollegato	2	Oli minerali	39	Attivo	3	Olio minerale Exxsol D80	39	Attivo	4	Gasolio per autotrazione	7	Attivo	5	Vuoto	8	Attivo	6	Oli minerali	9	Attivo	7	glicole	30	Attivo
n°	Descrizione in AIA	Capacità geom. (m ³)	Stato attuale																															
1	Vuoto (fuori uso)	39	Bonificato e scollegato																															
2	Oli minerali	39	Attivo																															
3	Olio minerale Exxsol D80	39	Attivo																															
4	Gasolio per autotrazione	7	Attivo																															
5	Vuoto	8	Attivo																															
6	Oli minerali	9	Attivo																															
7	glicole	30	Attivo																															

Attività	Matrice ambientale	Note
		<ul style="list-style-type: none"> dell'ultima prova di tenuta dei serbatoi interrati, in data 29 agosto 2012; copia della prova è stata acquisita (Allegato 29); del registro relativo ai controlli sullo stato generale dei serbatoi fuori terra e dei bacini di contenimento effettuati ogni 6 mesi; è stata acquisita copia del rapporto di lavoro per intervento di verifica dei serbatoi in data 26/07/2012 (Allegato 30) e copia del rapporto di lavoro per la verifica delle valvole sui bacini di contenimento in data 18/01/2012 (Allegato 31); del controllo effettuato sul fondo dei serbatoi contenenti formaldeide e metanolo; il sottogruppo del G.I. ha verificato la presenza delle prove di tenuta dei serbatoi formaldeide del 2011 e quelle del metanolo dell'anno 2007; è stata acquisita copia della prova di tenuta del serbatoio SF6 (Allegato 32); del controllo spessimetrico effettuato sui serbatoi contenenti formaldeide e metanolo.
<i>Sopralluogo</i>	<i>Serbatoi</i>	<p>Per i serbatoi di formaldeide e metanolo è stata verificata la funzionalità della determinazione elettronica in continuo del livello di riempimento con l'invio del segnale alla sala controllo; inoltre è stata verificata la presenza di barra di livello su tutti i serbatoi.</p> <p>In relazione agli allarmi di livello il sottogruppo del G.I. ha verificato che per i serbatoi di metanolo alti 9,20 m il preallarme è impostato a 8 m, l'allarme a 8,5 m. In caso di superamento dell'allarme è previsto il blocco automatico delle pompe di carico.</p> <p>In relazione agli allarmi di livello il sottogruppo del G.I. ha verificato che per i serbatoi di formaldeide alti 7,50 m il preallarme è impostato a 7,12 m, l'allarme a 7,2 m. In caso di superamento dell'allarme non è previsto il blocco automatico delle pompe di carico. Non ci sono blocchi automatici di troppo pieno. Sono presenti due serbatoi intermedi, di capacità pari a circa 10,5 m³ ciascuno, che operano a fine processo batch di lavorazione in modo che uno sia sempre vuoto e che trasferiscono ai serbatoi di stoccaggio solo su consenso di disponibilità del parco serbatoi, in cui il più piccolo dei serbatoi è di 250 m³.</p>

Nel corso della mattinata del giorno 25, il Gestore ha inoltre consegnato copia del certificato di prova corretto RP 22539/2012, relativo alle misure sulla acque allo scarico SF1, che è stato trasmesso dal laboratorio a modifica di quello precedentemente inviato e già acquisito nel corso del controllo. (Allegato 33)

Nel corso del controllo, nelle giornate del 23, 24 e 25 ottobre 2012, sono stati acquisiti i seguenti documenti in formato elettronico.

01 - Registrazione temp SF1 29set2012.pdf

02 - RL riparazione valvola 29set2012.pdf

- 03 - Autocontrollo FOR3 - E133.pdf
- 04 - Modifica NS Aut.11.pdf
- 05 - Piano lavoro rim amianto 2012.pdf
- 06 - IAR FOR3 - E133.pdf
- 07 - Certificato 14001.pdf
- 08 - Registro non conf LDAR.pdf
- 09 - Pro A 4_4_6_5 Gestione rifiuti.pdf
- 10 - Gest amm rifiuti _Ist A 4_4_6_5_1.pdf
- 11 - Gest oper rifiuti _Ist A 4_4_6_5_2.pdf
- 12 - Documentazione rifiuti.pdf
- 13 - Aut trasporto rifiuti TRS.pdf
- 14 - AIA smaltitore rifiuti TRS.pdf
- 15 - Pro A 4_4_6_4 Approvv e scarichi idrici.pdf
- 16 - Planimetria reti fognarie.pdf
- 17 - RP 22539_2012 SF1.pdf
- 18 - Registro analisi bacini e istruzioni.pdf
- 19 - Registri analisi bacini 06lug2012.pdf
- 20 - Metodo svuotamento bacini Ist 7_5_2_5.pdf
- 21 - CERTIQUALITY 9001 2012.pdf
- 22 - ICILA 9001 2012.pdf
- 23 - Anno 2011 Consumi energetici.pdf
- 24 - Anno 2011 Acqua.pdf
- 25 - Anno 2011 energia elettrica mensile.pdf
- 26 - Anno 2011 Materie prime.pdf
- 27 - Produzione mensile 2011.pdf
- 28 - Planimetria Area stoccaggi.pdf
- 29 - Serbatoi interrati prove di tenuta.pdf
- 30 - Rapporto intervento controllo serbatoi.pdf
- 31 - Rapporto intervento controllo valvole bacini.pdf
- 32 - Serbatoi formaldeide prove di tenuta.pdf
- 33 - Correzione Rapporti di Prova 14406_2012 & 22539_2012.pdf

Nel corso delle attività di controllo sono state inoltre acquisite: 79 foto in data 23 ottobre 2012, 3 foto in data 24 ottobre 2012 e 4 foto in data 25 ottobre 2012.

Le attività di controllo ordinario si sono concluse alle ore 13.45 del giorno 25 ottobre 2012.

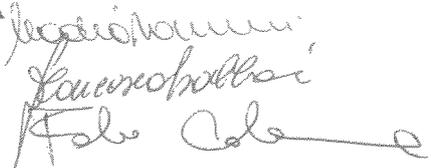
Il presente verbale di attività non è firmato da Emma Porro e da Renata Lodi, impossibilitate per motivi di servizio a partecipare alla riunione odierna, ed essendo stato stampato in data odierna.

Il presente verbale è stato letto e sottoscritto in tre originali.

Pomponesco (MN), 25/10/2012

Il Gruppo Ispettivo

Per ISPRA 

Per ARPA 

L'Azienda



